

Media review

09/12/25



Onclusive On your side

Indice

Papa Leone: "Umanità provata, si aprano porte di pace"	5
La Discussione - 09/12/2025	
La preghiera per una «umanità provata» Torna la Papamobile fra due ali di folla	8
Gazzetta Di Parma - 09/12/2025	
Si accendono le Feste e la Capitale si illumina Centro preso d'assalto	9
Il Tempo - 09/12/2025	
Papa Leone: «Umanità provata ora si aprano le porte della pace»	14
L'Adige - 09/12/2025	
Omaggio alla Beata Vergine Manno di fiori sul Campanone	16
Il Resto del Carlino - Reggio - Reggio - 09/12/2025	
L'appello del Papa «Dopo le porte sante adesso si aprano quelle della speranza»	17
La Sicilia - 09/12/2025	
Papa Francesco saluta i malati dell'Unitalsi durante la celebrazione dell'Immacolata	18
Rai News24 - TITOLI TG - 08/12/2025	
Il Papa saluta i malati dell'Unitalsi a Piazza di Spagna	19
Rai News24 - Rassegna stampa - 09/12/2025	
Papa Francesco saluta i malati dell'Unitalsi a Piazza di Spagna	20
Rai News24 - News - 08/12/2025	
Preghiera per la pace e inchiesta su corruzione in ospedale	21
Rai 3 - Rai News 24 - 09/12/2025	
Celebrazione dell'Immacolata a Roma con Papa Leone e omaggio dell'Unitalsi	22
Radio Rai 1 - Radio Rai 1 - 08/12/2025	
Inchiesta a Roma sul reparto nefrologia e appello per la pace	23
Rai News24 - Documentario - 09/12/2025	
L'arrivo del Papa a Piazza di Spagna e l'attesa dell'Unitalsi	24
Rai 1 - La Volta Buona - 08/12/2025	
Unitalsi e la preghiera per la pace	25
Rai News24 - TG notte - 09/12/2025	
Papa Francesco saluta i malati dell'Unitalsi a Piazza di Spagna	26
Rai 3 - Rai News 24 - 09/12/2025	
L'Unitalsi e il pellegrinaggio a Lourdes	27
Rai 1 - RAI1 - 08/12/2025	
Appello per la pace e aggiornamenti sul terremoto in Giappone	28
Rai News24 - Rai News LIS - 08/12/2025	
Papa Francesco saluta i malati dell'Unitalsi a Piazza di Spagna	29
Rai News24 - TITOLI TG - 08/12/2025	
Papa Francesco saluta i malati dell'Unitalsi a Piazza di Spagna	30
Rai News24 - News - 09/12/2025	
Papa Francesco saluta i malati e prega per Roma durante la festa dell'Immacolata	31
Isoradio - Isoradio - 08/12/2025	

Riflessioni del Pontefice e accordi del Consiglio europeo Rai News24 - News - 09/12/2025	32
«Si aprano le porte della pace» La Prealpina - 09/12/2025	33
Papa saluta malati dell'Unitalsi a Piazza di Spagna Rai News24 - TG notte - 09/12/2025	36
«L'umanità è provata, talvolta schiacciata Rifiorisca la dignità» L'Eco Di Bergamo - 09/12/2025	37
Omaggio alla Beata Vergine Mazzo di fiori sul Campanone Il Resto del Carlino - Modena - Modena - 09/12/2025	39
Il Papa e la supplica per «l'umanità provata» dalla guerra Giornale di Brescia - 09/12/2025	40
Il Papa: provata Si aprano le porte delle case e altre oasi di pace» Il Secolo XIX - 09/12/2025	41
La papamobile, l'abito e la tappa in via Condotti Il ritorno delle tradizioni Il Messaggero - 09/12/2025	42
«L'umanità è provata Si aprano porte di case e altre oasi di pace» Messaggero Veneto - 09/12/2025	45
«L'umanità è provata Si aprano porte di case e altre oasi di pace» Il Piccolo - 09/12/2025	46
«L'umanità è provata Si aprano porte di case e altre oasi di pace» La Nuova di Venezia e Mestre - 09/12/2025	47
«L'umanità è provata Si aprano porte di case e altre oasi di pace» Il Mattino Di Padova - 09/12/2025	48
«L'umanità è provata Si aprano porte di case e altre oasi di pace» Corriere Delle Alpi - 09/12/2025	49
Pope Leo to continue traditional visit for Immaculate Conception www.europesays.com - 09/12/2025	50
VATICAN NEWS * PAPA LEONE XIV AI PIEDI DELL'IMMACOLATA, «L'UMANITÀ È PROVATA, FIORISCANO DIGNITÀ E PACE» agenziagiornalisticaopinione.it - 08/12/2025	53
Papa Leone XIV ai piedi dell'Immacolata: "L'umanità provata, fiorisce un mondo di pace" agenzianova.com - 08/12/2025	57
Immacolata. Leone XIV: "Rifiorisce la dignità, si educhi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione" agenpress.it - 08/12/2025	60
Papa Leone in piazza di Spagna per l'Immacolata rainews.it - 08/12/2025	62
Leone XIV ai piedi della Immacolata: l'umanità provata, fiorisce un mondo di pace vaticannews.va - 08/12/2025	63
Un Rituel Sacré à Rome ilmessaggero.it - 08/12/2025	68
La "prima" di Leone XIV davanti all'Immacolata E a Natale la Messa tornerà a mezzanotte Il Mattino - Napoli - Napoli - 08/12/2025	70

La "prima" di Leone XIV davanti all'Immacolata Il Gazzettino - Venezia Mestre - Venezia Mestre - 08/12/2025	71
La "prima" di Leone XIV davanti all'Immacolata E a Natale la Messa tornerà a mezzanotte Il Mattino - 08/12/2025	74
La "prima" di Leone XIV davanti all'Immacolata Il messaggio per la pace Il Messaggero - 08/12/2025	75



Nell'atto di venerazione in piazza di Spagna il Pontefice richiama alla speranza e al coraggio e invita le comunità cristiane a camminare "con e tra la gente", soprattutto accanto ai poveri e a chi soffre

Papa Leone: "Umanità provata, si aprano porte di pace"

MAURIZIO PICCININO

"Un'umanità provata, talvolta schiacciata, umile come la terra da cui Dio l'ha plasmata". Da questa immagine sicuramente forte Papa Leone XIV è partito ieri nel suo primo Atto di venerazione all'Immacolata in piazza di Spagna, nel cuore della Capitale, per chiedere che nel mondo *"si aprano ora porte di case e oasi di pace"*, dove tornino a fiorire dignità, conciliazione e speranza. Nel giorno in cui la Chiesa ha celebrato il mistero della Concezione [...]

continua a pagina 4





NELL'ATTO DI VENERAZIONE IN PIAZZA DI SPAGNA IL PONTEFICE RICHIAMA ALLA SPERANZA E AL CORAGGIO
 E INVITA LE COMUNITÀ CRISTIANE A CAMMINARE "CON E TRA LA GENTE", SOPRATTUTTO ACCANTO AI POVERI E A CHI SOFFRE

Papa Leone: "Umanità provata, si aprano porte di pace"

MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima
 pagina

[...] senza macchia della Vergine Maria, il Santo Padre ha unito alla tradizione romana del gesto floreale un messaggio che guarda alle ferite del presente e alla responsabilità dei credenti.

LA FESTA DELL'IMMACOLATA

Già in mattinata, durante l'Angelus in piazza San Pietro, Sua Santità aveva indicato nella risposta libera di Maria al progetto di Dio la chiave per comprendere la festa dell'Immacolata. Preservata dal peccato originale, ha detto, la Madre di Dio fu resa disponibile a un miracolo più grande: la venuta nel mondo del Cristo salvatore: *"Maria credette e in lei ciò che credette si avverò"*, ha ricordato citando Sant'Agostino. Per questo, ha spiegato, la solennità non è solo contemplazione, ma invito a imitare la Vergine attraverso il rinnovamento quotidiano del proprio "sì". Ogni credente, grazie al Battesimo, diventa luogo in cui Cristo può vivere e operare nel mondo. Un dono da custodire nella preghiera e soprattutto nelle opere della carità: *"Dal quotidiano nasce il terreno in cui Gesù può essere conosciuto e amato"*.

L'abbraccio della città

Nel pomeriggio il centro storico

di Roma si è riempito per il tradizionale omaggio dell'8 dicembre. Prevost ha percorso via dei Condotti sulla papamobile scoperta, accolto da fedeli e curiosi che lo hanno atteso dietro le transenne, tra applausi e immagini scattate con i telefoni. Ad attenderlo in piazza di Spagna il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, e il Cardinale vicario Baldo Reina. Il Papa ha deposto un cesto di rose bianche ai piedi della statua della Vergine, gesto che lega da decenni il successore di Pietro alla città. Poi, nel silenzio della piazza, ha pronunciato una preghiera che ha ampliato l'appello del mattino: *"Fiorisca la speranza giubilare a Roma e in ogni angolo della terra. Dopo le porte sante, si aprano ora altre porte di case e oasi di pace in cui rifiorisca la dignità"*. Leone XIV ha dedicato una parte significativa della sua preghiera alla missione della Chiesa. Ha chiesto alla Vergine di ispirare nuove intuizioni e coraggio alle comunità cristiane, chiamate a raccogliere le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei contemporanei, soprattutto dei poveri e di chi soffre. *"Intercedi per noi"*, ha supplicato, *"alle prese con cambiamenti che sembrano trovarci impreparati e impotenti"*. Il mondo, ha detto il Papa, chiede una Chiesa che cammini *"con e tra la gente"*, capace di essere lievito di giustizia e speranza, fiduciosa che nulla è impossibile a Dio e consapevole



che il Signore chiede sempre la collaborazione dei suoi figli.

L'INCONTRO CON I MALATI

Al termine della cerimonia il Pontefice si è fermato tra i malati assistiti dall'Unitalsi e da altre associazioni, impartendo benedizioni e parole di conforto. Poi

ha lasciato piazza di Spagna tra nuovi applausi, percorrendo via dei Due Macelli sulla papamobile scoperta. La giornata di festa si è conclusa a Castel Gandolfo, dove il Santo Padre trascorrerà alcune ore di riposo prima del rientro in Vaticano oggi.





Papa a Piazza di Spagna Prima Immacolata di Leone

La preghiera per una «umanità provata» Torna la Papamobile tra due ali di folla

» Città del Vaticano Arriva in piazza di Spagna da via dei Condotti attraversando due ali di folla pigiata alle transenne e di nuovo a bordo della Papamobile (come usava fare Benedetto XVI prima di Francesco) papa Leone, per il tradizionale omaggio alla statua della Vergine nella festa dell'Immacolata Concezione. Roma è avvolta nell'atmosfera prenatalizia con tantissimi turisti venuti per un po' di shopping oltre che per gli eventi e gli appuntamenti legati al Giubileo agli egoccioli. Il Papa sembra cogliere il particolare momento di passaggio che coinvolge Roma ma allarga l'orizzonte al mondo intero rivolgendosi proprio

alla Madonna in una supplica in cui per «un'umanità provata, talvolta schiacciata, umile come la terra» implora che fiorisca «la speranza giubilare qui e in ogni angolo della terra». «Dopo le porte sante - invoca -, si aprano ora altre porte di case e oasi di pace in cui riorisca la dignità, si educhi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione». A piazza di Spagna Leone è stato accolto dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, in fascia tricolore, e dal vicario della diocesi di Roma, il card. Baldo Reina. Dopo la deposizione del tradizionale cesto di rose bianche, papa Prevost si è intrattenuto con i malati e i più fragili accompagnati dall'Unitalsi.





È CACCIA AL REGALO

Si accendono le Feste
e la Capitale si illumina
Centro preso d'assalto

Mariani alle pagine 18 e 19

VIA ALLE FESTE

Accese luci e albero Ora sì che è Natale

29776

*S'illuminano piazza del Popolo e via del Corso
Omaggio del Papa alla Vergine in piazza di Spagna*



Mariani e Ottaviani alle pagine 18 e 19



VIA ALLE FESTE

L'omaggio di Papa Leone XIV alla statua della Vergine in piazza di Spagna

Fiume di turisti e fedeli per le vie del Centro Accesi albero e luminarie

Risplendono l'albero di piazza del Popolo e le luci di via del Corso

FRANCESCA MARIANI

... La Capitale si è vestita a festa per quello che il questore Roberto Massucci ha definito «l'ultimo miglio del Giubileo 2025» e ha aperto le braccia a circa 35 milioni di persone. Ieri, nel giorno dell'Immacolata Concezione, quando il Papa ha rinnovato l'atto di devozione alla statua della Vergine in piazza Mignanelli e il sindaco Roberto Gualtieri ha presenziato all'accensione dell'albero di Natale in piazza del Popolo e delle luminarie in via del Corso, turisti e pellegrini si sono riversati nelle vie Tridente.

Un ponte da record con cui la città ha dato ufficialmente il via al periodo delle festività e al dispositivo di massimo livello di sicurezza, che durerà fino al 6 gennaio. Quella di ieri è stata una giornata ricca di appuntamenti. A partire dalla mattina, quando i vigili del fuoco hanno rinnovato la tradizionale deposizione della corona di fiori alla statua della Madonna in piazza Mignanelli. A compiere il gesto è

stato Roberto Leo, caporeparto più anziano in servizio presso il Comando di Roma. Dopo aver raggiunto i 27 metri di altezza salendo i 100 gradini dell'autoscala, Leo ha collocato l'omaggio floreale tra le braccia della statua dell'Immacolata, mantenendo viva una cerimonia profondamente sentita dal Corpo nazionale e dalla città. Luogo in cui, come tradizione, è arrivato Leone XIV.

Il Pontefice è arrivato a bordo della papamobile scoperta ed è stato accolto da una folla di fedeli e romani nonché dal sindaco Roberto Gualtieri e dal cardinale vicario Baldo Reina. In prima fila, come sempre, i malati, accompagnati dai volontari di Unitalsi. Il Pontefice come omaggio all'Immacolata, ha donato un cesto di rose bianche.

Nella preghiera alla Madonna, Prevost ha ricordato «un'umanità provata, talvolta schiacciata, umile come la terra da cui Dio l'ha plasmata». «Fiorisca la speranza giubilare a Roma e in ogni



angolo della terra - ha invocato il Papa -, speranza nel mondo nuovo che Dio prepara e di cui tu, o Vergine, sei come la gemma e l'aurora».

Il via al periodo delle feste natalizie è stato dato ufficialmente dal primo cittadino Gualtieri e la presidente di Acea Barbara Marinali hanno inaugurato l'albero di Natale di piazza del Popolo e le luminarie di via del Corso. L'abete, un Abies Nordmanniana di oltre 20 metri di altezza, è stato addobato con sfere colorate e 100mila led. Contemporaneamente, su via del Corso, si è accesa l'installazione luminosa curata da ACEA con Led ad alta efficienza. A illuminare il tratto, lungo circa 1,8 chilometri, 500mila sfere led luminose.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Giornata ricca
di appuntamenti**
In alto Papa
Leone XIV
in piazza
Mignanelli
per rinnovare
l'atto di devozione
alla Vergine
Al centro l'albero
di piazza
del Popolo
e a destra
il tappeto di luci
che illumina
via del Corso



Protagonisti
Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri insieme alla cantante Noemi e alla Presidente di Acea Barbara Marinali



Via del Corso
Cinquecentomila sfere luminose
Ecco le luci firmate Acea



Immacolata | L'omaggio alla Vergine di Prevost

Papa Leone: «Umanità provata ora si aprano le porte della pace»

ROMA - Arriva in piazza di Spagna da via dei Condotti attraversando due ali di folla pigiata alle transenne e di nuovo a bordo della Papamobile (come usava fare Benedetto XVI prima di Francesco) papa Leone, per il tradizionale omaggio alla statua della Vergine nella festa dell'Immacolata Concezione. Roma è avvolta nell'atmosfera prenatalizia con tantissimi turisti venuti per un po' di shopping oltre che per gli eventi e gli appuntamenti legati al Giubileo agli sgoccioli. Il Papa sembra cogliere il particolare momento di passaggio che coinvolge Roma ma allarga l'orizzonte al mondo intero rivolgendosi proprio alla Madonna in una supplica in cui per «un'umanità provata, talvolta schiacciata, umile come la terra» implora che fiorisca «la speranza giubilare qui e in ogni angolo della terra».

«Dopo le porte sante - invoca - si aprano ora altre porte di case e oasi di pace in cui rifiorisca la dignità, si educhi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione». A piazza di Spagna Leone è accolto dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri in fascia tricolore e dal vicario della diocesi di Roma, il card. Baldo Reina. Dopo la deposizione del tradizionale cesto di rose bianche, papa Prevost si intrattiene con i malati e i più fragili accompagnati dall'Unitalsi. Una stretta di mano, una benedizione, una parola di conforto, prima di salire di nuovo sulla Papamobile per concedersi ancora un passaggio tra la folla che lo acclama con gli immancabili telefonini in mano. Nella preghiera del Papa non mancano i riferimenti alla Capitale: «La tua trasparenza - afferma nel dialogo ideale con Maria - illumina Roma di luce eterna, il tuo cammino profuma le sue strade più dei fiori che oggi ti offriamo. Molti pellegrini dal mondo intero, o Immacolata, hanno percorso le strade di questa città nel corso della storia e in questo anno giubilare». «Venga il regno di Dio - ha quindi invocato - ispira nuove intuizioni alla Chiesa che in Roma cammina e alle Chiese particolari che in ogni contesto raccolgono le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei nostri contemporanei e dei



poveri soprattutto». «Intercedi per noi - ha chiesto anche Leone - alle prese con cambiamenti che sembrano trovarci impreparati e impotenti. Ispira sogni, visioni e coraggio, tu che sai più di chiunque altro che nulla è impossibile a Dio, e insieme che Dio non fa nulla da solo».



Omaggio alla Beata Vergine Mazzo di fiori sul Campanone

SASSUOLO

Si è svolta ieri mattina in piazza Garibaldi a Sassuolo l'ormai tradizionale cerimonia con cui la città di Sassuolo rende omaggio alla statua della Madonna posta sul Campanone di 'piazza piccola', nel giorno dell'Immacolata Concezione, con la posa di un mazzo di fiori.

Con l'accompagnamento musicale del coro Parrocchiale dell'Oratorio Don Bosco - Od-Band, diretto da Chiara Sardisco ed alla presenza di una delegazione dell'Unitalsi, si è tenuto il saluto della vicesindaco Serena Lenzotti cui è seguita la preghiera di lode e affidamento alla Beata Vergine Maria.

I Vigili del Fuoco, poi, hanno provveduto alla posa del mazzo di fiori, donato da Sandra Gasparini, tra le braccia della Vegi-



ne, la cui statua si affaccia alla balconata della torre simbolo di Sassuolo.

L'omaggio ha di fatto chiuso il lungo weekend, cominciato sabato con l'accensione del grande albero di natale di piazza Garibaldi, con cui Sassuolo ha inaugurato le feste natalizie, dando il via a due settimane ricche di eventi che animeranno, nei prossimi giorni, il centro cittadino.

s.f.



IL RUOLO DEL VATICANO

L'appello del Papa «Dopo le porte sante adesso si aprano quelle della speranza»

NINA FABRIZIO PAGINA 3



L'APPELLO DEL PAPA

Il tema della pace per l'Immacolata «Aprire le porte della speranza di pace»

NINA FABRIZIO

CITTÀ DEL VATICANO Arriva in piazza di Spagna da via dei Condotti attraversando due ali di folla pigiata alle transenne e di nuovo a bordo della Papamobile (come usava fare Benedetto XVI prima di Francesco) papa Leone, per il tradizionale omaggio alla statua della Vergine nella festa dell'Immacolata Concezione.

Roma è avvolta nell'atmosfera prenatalizia con tantissimi turisti venuti per un po' di shopping oltre che per gli eventi e gli appuntamenti legati al Giubileo agli sgoccioli. Il Papa sembra cogliere il particolare momento di passaggio che coinvolge Roma ma allarga l'orizzonte al mondo intero rivolgendosi proprio alla Madonna in una supplica in cui per «un'umanità provata, talvolta schiacciata, umile come la terra» implora che

fiorisca «la speranza giubilare qui e in ogni angolo della terra». «Dopo le porte sante - invoca -, si aprano ora altre porte di case e oasi di pace in cui rifiorisca la dignità, si educhi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione».

A piazza di Spagna Leone è accolto dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri in fascia tricolore e dal vicario della diocesi di Roma, il card. Baldo Reina. Dopo la deposizione del tradizionale cesto di rose bianche, papa Prevost si intrattiene con i malati e i più fragili accompagnati dall'Unitalsi. Una stretta di mano, una benedizione, una parola di conforto, prima di salire di nuovo sulla Papamobile per concedersi ancora un passaggio tra la folla che lo acclama con gli immancabili telefonini in mano.

«Intercedi per noi - ha chiesto Leone alla Vergine - alle prese con cambiamenti che sembrano trovarci impreparati e impotenti. Inspira sogni, visioni e coraggio, tu che sai più di chiunque altro che nulla è impossibile a Dio».



► 08 dicembre 2025

> [Clicca qui per visualizzare/ascoltare](#)

Papa Francesco saluta i malati dell'Unitalsi durante la celebrazione dell'Immacolata

17:14:24 Il primo omaggio di Papa Leone, 14.º all'Immacolata in piazza di Spagna, è stato l'occasione per rilanciare l'appello per la pace dinanzi a un'umanità provata, ha detto il messaggio che è arrivato dalla preghiera che ha rivolto alla Vergine durante l'atto di adorazione e di venerazione. Prima un cesto di rose bianche deposto ai piedi del monumento. Inserendosi in una staffetta ideale che è proseguita da stamattina fra cittadini e istituzioni, iniziata con i Vigili del fuoco, l'arrivo in piazza di Spagna da via Condotti sulla papamobile. Il saluto saluto alla Chiesa della Santissima Trinità dei commercianti di via Condotti. 17:15:03 Poi l'arrivo qui dove è stato accolto dal suo Vicario per la Diocesi di Roma, il cardinale Reina, e dal sindaco della capitale Roberto Gualtieri. C'era anche il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca. Alla fine della preghiera il saluto del Pontefice ai tanti malati accompagnati qui dalle Unitalsi. La piazza era gremita e poi di nuovo in papamobile per benedire tutti. Ma ascoltiamo un passaggio della preghiera, l'invocazione alla Vergine. Poi Linea può tornare a voi. Un'umanità provata, talvolta schiacciata, umile come la terra da cui Dio l'ha plasmata e in cui non cessa di soffiare il suo spirito di vita. Fioriscono le speranze giubilari a Roma e in ogni angolo della terra. Speranza nel mondo nuovo dopo le porte sante si aprono ora altre porte di case e oasi di pace in cui rifiorisce la dignità. 17:16:05 Si educhi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione. 17:16:15



► 09 dicembre 2025

> [Clicca qui per visualizzare/ascoltare](#)

Il Papa saluta i malati dell'Unitalsi a Piazza di Spagna

01:14:01 Un'umanità provata, talvolta schiacciata, umile come la terra da cui Dio l'ha plasmata e in cui non cessa di soffiare il suo spirito di vita. Guardo Maria a tanti figli e figlie nei quali non si è spenta la speranza. E così, nel silenzio raccolto delle migliaia di persone presenti, la preghiera si fa appello per la pace. Dopo le porte sante si aprono ora altre porte di case e oasi di pace in cui fiorisce la dignità, si educhi alla nonviolenza, si impari l'arte della riconciliazione. Prima di lasciare la piazza, il saluto ai malati accompagnati da l'Unitalsi e ancora in papamobile sotto lo sguardo. 01:14:55



► 08 dicembre 2025

> [Clicca qui per visualizzare/ascoltare](#)

Papa Francesco saluta i malati dell'Unitalsi a Piazza di Spagna

21:11:44 Tutte le porte sante si aprono ora altre porte di case e oasi di pace in cui fiorisca la dignità, si educhi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione prima di lasciare la piazza, il saluto ai malati accompagnati da l'Unitalsi e ancora in papamobile sotto lo sguardo dell'Immacolata. 21:12:07



► 09 dicembre 2025

> [Clicca qui per visualizzare/ascoltare](#)

Preghiera per la pace e inchiesta su corruzione in ospedale

03:10:27 Un'umanità provata, talvolta schiacciata, umile come la terra da cui Dio l'ha plasmata e in cui non cessa di soffiare il suo spirito di vita. Guardo Maria a tanti figli e figlie nei quali non si è spenta la speranza. E così, nel silenzio raccolto delle migliaia di persone presenti, la preghiera si fa appello per la pace. Tutte le porte sante si aprono ora altre porte di case e oasi di pace in cui rifiorisce la dignità, si educhi alla nonviolenza, si impari l'arte della riconciliazione. 03:11:07 Prima di lasciare la piazza, il saluto ai malati accompagnati da l'Unitalsi e ancora in papamobile sotto lo sguardo dell'Immacolata. Il gip di Roma ha disposto gli arresti domiciliari per Roberto Palumbo, responsabile del reparto nefrologia dell'ospedale Sant'Eugenio, arrestato e portato in carcere mentre intascava una mazzetta da 3.000€ dall'imprenditore Maurizio Terra. Al centro dell'inchiesta la gestione dei pazienti dializzati che venivano dirottati in strutture private. Indagate complessivamente dodici persone. Adesso parliamo nuovamente del museo del. 03:11:52



► 08 dicembre 2025

> [Clicca qui per visualizzare/ascoltare](#)

Celebrazione dell'Immacolata a Roma con Papa Leone e omaggio dell'Unitalsi

07:25:29 Sì, buongiorno. Da poco sono saliti i vigili del fuoco per rendere omaggio alla statua della Madonna Immacolata qui a piazza Mignanelli. A portare la corona di fiori è stato Roberto Leo, che andrà in pensione tra poco. Poco dopo di lui Giulio Cecchi, un altro tra i vigili del fuoco che stanno per andare in pensione. Una tradizione e devozione qui a piazza Mignanelli, in ricordo anche dei 220 colleghi che l'otto dicembre 1857 inauguraroni l'intera opera. È stata anche rinnovata la devozione all'Immacolata Concezione da parte del cappellano dei Vigili del Fuoco. 07:26:04 Oggi pomeriggio qui ci sarà Papa Leone, per la prima volta nel suo pontificato, che compirà questo tradizionale atto di devozione. Lo scorso anno era stato Papa Francesco a pregare ai piedi della Vergine, ad affidare la città prima del Giubileo, per tutto il giorno. L'omaggio dei Romani, ma anche di tante associazioni dell'Unitalsi, l'associazione che porta i malati a Lourdes e per questa tradizione tanto cara ai romani e da piazza Mignanelli, è tutto di Napoli.

07:26:34



► 09 dicembre 2025

> [Clicca qui per visualizzare/ascoltare](#)

Inchiesta a Roma sul reparto nefrologia e appello per la pace

03:10:27 Un'umanità provata, talvolta schiacciata, umile come la terra da cui Dio l'ha plasmata e in cui non cessa di soffiare il suo spirito di vita. Guardo Maria a tanti figli e figlie nei quali non si è spenta la speranza. E così, nel silenzio raccolto delle migliaia di persone presenti, la preghiera si fa appello per la pace. Dopo le porte sante si aprono ora altre di case e oasi di pace in cui rifiorisce la dignità, si educhi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione. 03:11:07 Prima di lasciare la piazza, il saluto ai malati accompagnati dalle Unitalsi e ancora in papamobile sotto lo sguardo dell'Immacolata. Il gip di Roma ha disposto gli arresti domiciliari per Roberto Palumbo, responsabile del reparto nefrologia dell'ospedale Sant'Eugenio. Arrestato e portato in carcere mentre intascava una mazzetta da 3.000€ dall'imprenditore Maurizio Terra. Al centro dell'inchiesta la gestione dei pazienti dializzati che venivano dirottati in strutture private. Indagate complessivamente dodici persone. 03:11:47



► 08 dicembre 2025

> [Clicca qui per visualizzare/ascoltare](#)

L'arrivo del Papa a Piazza di Spagna e l'attesa dell'Unitalsi

15:49:44 E vediamo il Papa proprio tra la sua gente. Papa Leone con la mozzetta rossa ha terminato sull'auto scoperta ha terminato il saluto con i commercianti alla dinanzi alla Chiesa della Santissima Trinità e ora è l'abbraccio l'abbraccio dei romani. Il Papa ha ristabilito stabilito Papa leone quello che era un po una tradizione che fu anche Di Benedetto 16.º proprio di arrivare da via Condotti sì salutare i fedeli e salutare la folla qui c'è intanto ci sono poi gli ammalati che attendono il Papa l'Unitalsi insieme con le autorità lo abbiamo detto c'è anche l'ambasciatrice di Spagna presso la Santa Sede ma dicevamo appunto una tradizione che che c'era che è una tradizione estremamente vivace oltretutto e possiamo dire che la Maria unità è incarnata nella romanità il che e il dogma proclamato dal Papa Pio non è certamente lo sottolinea. 15:50:40



► 09 dicembre 2025

> [Clicca qui per visualizzare/ascoltare](#)

Unitalsi e la preghiera per la pace

04:14:11 Guardo Maria a tanti figli e figlie nei quali non si è spenta la speranza. E così, nel silenzio raccolto delle migliaia di persone presenti. La preghiera si fa appello per la pace. Tutte le porte sante si aprono ora altre porte di case e oasi di pace in cui rifiorisce la dignità. Si educhi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione. Prima di lasciare la piazza, il saluto ai malati accompagnati da l'Unitalsi e ancora in papamobile sotto lo sguardo dell'Immacolata. Andiamo a Bruxelles. Il Consiglio europeo ha trovato l'accordo sui migranti irregolari. Si parla di parla di rimpatri accelerati e via libera sugli adv nei paesi terzi. 04:15:04 Soddisfatto il ministro che ha detto I centri in Albania sono il primo esempio di NAV per i. 04:15:11

Rai 3

Paese : Italy
Programma : Rai News 24
Durata : 11



► 09 dicembre 2025

> [Clicca qui per visualizzare/ascoltare](#)

Papa Francesco saluta i malati dell'Unitalsi a Piazza di Spagna

04:14:43 Prima di lasciare la piazza, il saluto ai malati accompagnati da l'Unitalsi e ancora in papamobile sotto lo sguardo dell'Immacolata. Andiamo. 04:14:54



► 08 dicembre 2025

> [Clicca qui per visualizzare/ascoltare](#)

L'Unitalsi e il pellegrinaggio a Lourdes

16:15:35 Ecco una forma di magistero, Eminenza, è anche quella della vicinanza ai malati. Ma c'è un raggio che lo vediamo. Papa Leone che nella sua esperienza a quella di Priore Generale dell'Ordine degli Agostiniani, ma per metà della sua esperienza del suo ministero sacerdotale quella di missionario quindi il saluto la vicinanza agli ammalati vediamo poi i volontari dell'Unitalsi che tradizionale tradizionalmente accompagnano a Lourdes gli ammalati e Lourdes è un po la città dell'Immacolata, anche perché lì, quando la Madonna è apparsa a Santa Bernadette, ha detto lo sono l'Immacolata Concezione. 16:16:11 Ed è proprio da quella termine riportato al suo parroco che Santa Bernadette è stata creduta dal parroco e quindi poi dalla gerarchia in generale dal Vescovo. Perché una ragazza così ignorante di letteratura, di storia e di tutto il resto, che non era l'esperienza diretta di una povera ragazzina, non poteva capire che cosa voleva dire l'Immacolata concezione quindi di lì. Ecco e quindi è un è una fiamma meravigliosa Lourdes per la devozione l'Immacolata e poi come diceva lei indubbiamente gli ammalati d'altro canto è chiaro che gli ammalati e tutti i sofferenti quindi pensiamo anche a tutte le persone che soffrono soffrono sia spiritualmente sia materialmente e sia, per esempio, a tutti quelli che soffrono in tutti i modi e che sono presenti tutte le fragilità umane. 16:17:08 Sono predilezioni da parte di Dio e da parte della Madonna, che è la Madre di tutti. Quindi è lei che è sempre chiamata nelle corsie degli ospedali, nelle corsie, nei luoghi di sofferenza, nei luoghi, dice sempre la. 16:17:29



► 08 dicembre 2025

> [Clicca qui per visualizzare/ascoltare](#)

Appello per la pace e aggiornamenti sul terremoto in Giappone

20:16:51 E così, nel silenzio raccolto delle migliaia di persone presenti. La preghiera si fa appello per la pace. Dopo le porte sante si apre altre porte di case e oasi di pace in cui riferisce la dignità. 20:17:04 Si educhi alla nonviolenza, si impari l'arte della riconciliazione. Prima di lasciare la piazza, il saluto ai malati accompagnati dalle Unitalsi. E ancora in papamobile sotto lo sguardo dell'Immacolata. È stata revocata in Giappone l'allerta tsunami che era stata diramata in seguito alla fortissima scossa di terremoto magnitudo 7.6. Nelle immagini quali sono state le reazioni? È una scossa che ha colpito la costa nord orientale del paese. l'Agenzia metereologica giapponese ha registrato diverse onde anomale, ma l'altezza massima finora registrata, quella di 60, è stata quella di 70 centimetri. 20:17:50



► 08 dicembre 2025

> [Clicca qui per visualizzare/ascoltare](#)

Papa Francesco saluta i malati dell'Unitalsi a Piazza di Spagna

22:16:05 Prima di lasciare la piazza, il saluto ai malati accompagnati da l'Unitalsi e ancora in papamobile sotto lo sguardo dell'Immacolata. Oggi. 22:16:16



► 08 dicembre 2025

> [Clicca qui per visualizzare/ascoltare](#)

Papa Francesco saluta i malati dell'Unitalsi a Piazza di Spagna

00:13:53 Le porte sante si aprono ora altre porte di case e oasi di pace in cui fiorisce la dignità. 00:14:01 Si educhi alla nonviolenza, si impari l'arte della riconciliazione. Prima di lasciare la piazza, il saluto ai malati accompagnati dal Unitalsi e ancora in papamobile sotto lo sguardo. 00:14:19



► 08 dicembre 2025

> [Clicca qui per visualizzare/ascoltare](#)

Papa Francesco saluta i malati e prega per Roma durante la festa dell'Immacolata

18:16:16 Dopo la traduzione, la tradizionale omaggio floreale, l'invocazione alla Vergine, il Papa saluta i malati assistiti dalla Unitalsi e dall'alta, dalle altre organizzazioni in piazza di Spagna. Insomma, una preghiera per tutti. Il Papa richiama anche la Capitale, dice la tua trasparenza illumina Roma, la luce eterna. Il tuo cammino profuma le sue strade più che i fiori. Oggi ti offriamo molti pellegrini dal mondo intero all'Immacolata hanno percorso le vie di questa città nel corso della storia e in questo anno giubilare.

18:16:53



► 09 dicembre 2025

> [Clicca qui per visualizzare/ascoltare](#)

Riflessioni del Pontefice e accordi del Consiglio europeo

02:14:04 Prima di invocarla, il Pontefice ricorda i tanti pellegrini che hanno percorso la città in quest'anno giubilare. Un'umanità provata, talvolta schiacciata, umile come la terra da cui Dio l'ha plasmata e in cui non cessa di soffiare il suo spirito di vita. Guardo Maria a tanti figli e figlie nei quali non si è spenta la speranza. E così, nel silenzio raccolto delle migliaia di persone presenti, la preghiera si fa appello per la pace. Le porte sante si aprono ora altre porte di case e oasi di pace in cui fiorisce la dignità, si educhi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione. Prima di lasciare la piazza, il saluto ai malati accompagnati da l'Unitalsi unitalsi e ancora in papamobile sotto lo sguardo dell'Immacolata. 02:15:03 Il Consiglio europeo degli affari interni, riunito a Bruxelles, ha trovato l'accordo per il varo del nuovo regolamento sui paesi sicuri e la stretta sui rimpatri di immigrati irregolari. Soddisfatto Piante dosi che rilancia I centri in Albania si candidano a essere attivi. Carlotta Ricci. Rimpatri, una lista europea di paesi sicuri e un nuovo concetto di paese terzo sicuro. Questi i tre regolamenti discussi e sui quali si è raggiunto un accordo durante il Consiglio Giustizia e Affari interni a Bruxelles. 02:15:41



«Si aprano le porte della pace»

CITTÀ DEL VATICANO - Arriva in piazza di Spagna da via dei Condotti attraversando due ali di folla pigiata alle transenne e di nuovo a bordo della Papamobile (come usava fare Benedetto XVI prima di Francesco) papa Leone, per il tradizionale omaggio alla statua della Vergine nella festa dell'Immacolata Concezione.

Roma è avvolta nell'atmosfera prenatalizia con tantissimi turisti venuti per un po' di shopping oltre che per gli eventi e gli appuntamenti legati al Giubileo agli sgoccioli. Il Papa sembra cogliere il particolare momento di passaggio che coinvolge Roma ma allarga l'orizzonte al mondo intero rivolgendosi proprio alla Madonna in una supplica in cui per «un'umanità provata, talvolta schiacciata, umile come la terra» implora che fiorisca «la speranza giubilare qui e in ogni angolo della terra». «Dopo le porte sante - invoca - si aprano ora altre porte di case e oasi di pace in cui rifiorisca la dignità, si educa alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione».

A piazza di Spagna Leone è accolto dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri in fascia tricolore e dal vicario della diocesi di Roma, il card. Baldo Reina. Dopo la deposizione del tradizionale cesto di rose bianche, papa Prevost si intrattiene con i malati e i più fragili accompagnati dall'Unitalsi.

Una stretta di mano, una benedizione,



una parola di conforto, prima di salire di nuovo sulla Papamobile per concedersi ancora un passaggio tra la folla che lo acclama con gli immancabili telefonini in mano. Nella preghiera del Papa non mancano i riferimenti alla Capitale: «La tua trasparenza - afferma nel dialogo ideale con Maria - illumina Roma di luce eterna, il tuo cammino profuma le sue strade più dei fiori che oggi ti offriamo. Molti pellegrini dal mondo intero, o Immacolata, hanno percorso le strade di questa città nel corso della storia e in questo anno giubilare». «Venga il regno di Dio - ha quindi invocato - ispira nuove intuizioni alla Chiesa che in Roma cammina e alle Chiese particolari che in ogni contesto raccolgono le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei nostri contemporanei e dei poveri soprattutto». «Intercedi per noi - ha chiesto anche Leone - alle prese con cambiamenti che sembrano trovarci impreparati e impotenti. Ispira sogni, visioni e coraggio, tu che sai più di chiunque altro che nulla è impossibile a Dio, e insieme che Dio non fa nulla da solo. Mettici in strada, aiutaci ad essere sempre Chiesa con e tra la gente».



Papa Leone XIV saluta i fedeli in Piazza di Spagna, a Roma, nel giorno dell'Immacolata



► 08 dicembre 2025

> [Clicca qui per visualizzare/ascoltare](#)

Papa saluta malati dell'Unitalsi a Piazza di Spagna

00:41:47 Prima di lasciare la piazza, il saluto ai malati accompagnati da l'Unitalsi e ancora in papamobile sotto lo sguardo dell'Immacolata. ll. 00:41:58



«L'umanità è provata, talvolta schiacciata. Rifiorisce la dignità»

Papa Leone XIV. L'omaggio alla statua della Vergine a Roma nella festa dell'Immacolata Concezione
 «Si educhi alla non violenza e alla riconciliazione»

CITTÀ DEL VATICANO

Arriva in piazza di Spagna da via dei Condotti attraversando due ali di folla pigiata alle transenne e di nuovo a bordo della «Papamobile» (come usava fare Benedetto XVI prima di Francesco) Papa Leone XIV, per il tradizionale omaggio alla statua della Vergine nella festa dell'Immacolata Concezione.

Roma è avvolta nell'atmosfera prenatalizia con tantissimi turisti venuti per un po' di shopping oltre che per gli eventi e gli appuntamenti legati al Giubileo, ormai agli sgoccioli. Il Papa sembra cogliere il particolare momento di passaggio che coinvolge Roma ma allarga l'orizzonte al mondo intero rivolgendosi proprio alla Madonna in una supplica in cui per «un'umanità provata, talvolta schiacciata, umile come la terra» implora che fiorisce «la speranza giubilare qui e in ogni angolo della terra». «Dopo le porte sante - invoca -, si aprano ora altre porte di case e oasi di pace in cui rifiorisce la dignità, si educhi alla non

violenza, si impari l'arte della riconciliazione». A piazza di Spagna Leone è accolto dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri in fascia tricolore e dal vicario della diocesi di Roma, il Cardinale Baldo Reina.

Il cesto di rose bianche

Dopo la deposizione del tradizionale cesto di rose bianche, Papa Prevost si intrattiene con i malati e i più fragili accompagnati dall'Unitalsi. Una stretta di mano, una benedizione, una parola di conforto, prima di salire di nuovo sulla «Papamobile» per concedersi ancora un passaggio tra la folla che lo acclama con gli immancabili telefonini in mano. Nella preghiera del Papa non mancano i riferimenti alla Capitale: «La tua trasparenza - afferma nel dialogo ideale con Maria - illumina Roma di luce eterna, il tuo cammino profuma le sue strade più dei fiori che oggi ti offriamo. Molti pellegrini dal mondo intero, o Immacolata, hanno percorso le strade di questa

città nel corso della storia e in questo anno giubilare».

«Venga il regno di Dio - ha quindi invocato -, ispira nuove intuizioni alla Chiesa che in Roma cammina e alle Chiese particolari che in ogni contesto raccolgono le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei nostri contemporanei e dei poveri soprattutto». «Intercedi per noi - ha chiesto anche Leone - alle prese con cambiamenti che sembrano trovarci impreparati e impotenti. Ispira sogni, visioni e coraggio, tu che sai più di chiunque altro che nulla è impossibile a Dio, e insieme che Dio non fa nulla da solo. Mettici in strada, aiutaci ad essere sempre Chiesa con e tra la gente».

■■■ Maria interceda per noi, alle prese con cambiamenti che sembrano trovarci impotenti»



La preghiera davanti alla statua della Vergine a Roma, in piazza di Spagna FOTO ANSA



Papa Leone XIV ha salutato un gruppo di fedeli accompagnati dall'Unitalsi FOTO ANSA



Omaggio alla Beata Vergine Mazzo di fiori sul Campanone

SASSUOLO

Si è svolta ieri mattina in piazza Garibaldi a Sassuolo l'ormai tradizionale cerimonia con cui la città di Sassuolo rende omaggio alla statua della Madonna posta sul Campanone di 'piazza piccola', nel giorno dell'Immacolata Concezione, con la posa di un mazzo di fiori.

Con l'accompagnamento musicale del coro Parrocchiale dell'Oratorio Don Bosco - Od-Band, diretto da Chiara Sardisco ed alla presenza di una delegazione dell'Unitalsi, si è tenuto il saluto della vicesindaco Serena Lenzotti cui è seguita la preghiera di lode e affidamento alla Beata Vergine Maria.

I Vigili del Fuoco, poi, hanno provveduto alla posa del mazzo di fiori, donato da Sandra Gasparini, tra le braccia della Vegi-



ne, la cui statua si affaccia alla balconata della torre simbolo di Sassuolo.

L'omaggio ha di fatto chiuso il lungo weekend, cominciato sabato con l'accensione del grande albero di natale di piazza Garibaldi, con cui Sassuolo ha inaugurato le feste natalizie, dando il via a due settimane ricche di eventi che animeranno, nei prossimi giorni, il centro cittadino.

s.f.



Il Papa e la supplica per «l'umanità provata» dalla guerra

L'OMAGGIO

CITTÀ DEL VATICANO.

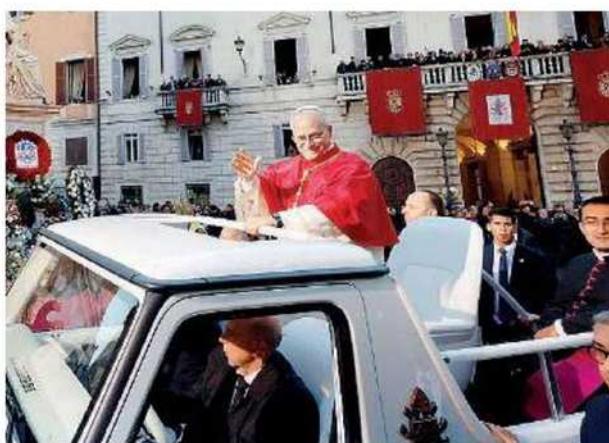
Papa Leone arriva in piazza di Spagna da via dei Condotti attraversando due ali di folla pigiata alle transenne e di nuovo a bordo della Papamobile per il tradizionale omaggio alla statua della Vergine nella festa dell'Immacolata Concezione. Roma è avvolta nell'atmosfera prenatalizia con tantissimi turisti venuti per un po' di shopping oltre che per gli eventi e gli appuntamenti legati al Giubileo agli sgoccioli. Il Papa sembra cogliere il particolare momento di passaggio che coinvolge Roma ma allarga l'orizzonte al mondo intero rivolgendosi proprio alla Madonna in una supplica in cui per «un'umanità provata, talvolta schiacciata, umile come la terra» implora che fiorisca «la spe-

ranza giubilare qui e in ogni angolo della terra». «Dopo le porte sante - invoca -, si aprano ora altre porte di case e oasi di pace in cui ristorisca la dignità, si educa alla non violenza, si impara l'arte della riconciliazione». A piazza di Spagna Leone è accolto dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri e dal vicario della diocesi di Roma, il cardinale Baldo Reina. Dopo la deposizione del tradizionale cesto di rose bianche, papa Prevost si intrattiene con i malati e i più fragili accompagnati dall'Unitalsi. Una stretta di mano, una benedizione, una parola di conforto, prima di salire di nuovo sulla Papamobile per concedersi ancora un passaggio tra la folla che lo acclama con gli immancabili te-

lefonini in mano. «Intercedi per noi - ha chiesto anche Leone nel dialogo ideale con Maria - alle prese con cambiamenti che sembrano trovarci impreparati e impotenti. Ispira sogni, visioni e coraggio, tu che sai più di chiunque altro che nulla è impossibile a Dio, e insieme che Dio non fa nulla da solo. Mettici in strada, aiutaci ad essere sempre Chiesa con e tra la gente».

Prevost in Piazza di Spagna l'8 dicembre per il tradizionale atto di devozione alla Vergine

Davanti alla statua di Maria, Leone XIV invoca la speranza e la riconciliazione



Città del Vaticano. Papa Leone XIV saluta i fedeli in piazza di Spagna



Il Papa: «Umanità provata Si aprano le porte delle case e altre oasi di pace»

CITTÀ DEL VATICANO

Arriva in piazza di Spagna da via dei Condotti attraversando due ali di folla pigiata alle transenne e di nuovo a bordo della Papamobile (come usava fare Benedetto XVI prima di Francesco) papa Leone, per il tradizionale omaggio alla statua della Vergine nella festa dell'Immacolata Concezione. Roma è avvolta nell'atmosfera prenatalizia con tantissimi turisti venuti per un po' di shopping oltre



Il Papa a piazza di Spagna

che per gli eventi e gli appuntamenti legati al Giubileo agli sgoccioli.

Il Papa sembra cogliere il particolare momento di pas-

saggio che coinvolge Roma ma allarga l'orizzonte al mondo intero rivolgendosi proprio alla Madonna in una supplica in cui per «un'umanità provata, talvolta schiacciata, umile come la terra» implora che fiorisca «la speranza giubilare qui e in ogni angolo della terra».

«Dopo le porte sante - invoca -, si aprano ora altre porte di case e oasi di pace in cui rifiorisca la dignità, si educhi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione».

A piazza di Spagna Leone è accolto dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri in fascia tricolore e dal vicario della diocesi di Roma, il card. Baldo Reina. Dopo la deposizione del tradizionale cesto di rose bianche, papa Prevost si intrattiene con i malati e i più fragili accompagnati dall'Unitalsi.—



La missione



La papamobile, l'abito e la tappa in via Condotti Il ritorno delle tradizioni

► La mozzetta rossa sopra la talare bianca, il percorso ripristinato dopo anni e l'auto di Francesco accantonata: il pontificato riscopre i simboli del passato

IL RETROSCENA

ROMA Il primo appuntamento papale dell'otto dicembre è stato contrassegnato da un visibilissimo cambio di passo rispetto al precedente pontificato, con la ripresa di alcune consuetudini che il defunto Francesco aveva spedito in soffitta. Questione di personalità e di stili soprattutto. Tanto per cominciare Leone XIV, ieri pomeriggio, ha debuttato nel cuore di Roma indossando la mozzetta rossa, vale a dire la mantellina delle occasioni importanti che sta a simboleggiare tradizione e autorità. Emblema di regalità.

L'AUTO

Ha attraversato le vie a bordo della papamobile aperta e non più sulla famosa utilitaria che il predecessore usava sempre per spostarsi all'interno della città (a volte anche in incognito e con pochissima scorta). Leone XIV, invece, sin dall'inizio ha fatto uso di berline e della papamobile proprio come Benedetto XVI e San Giovanni Paolo II. Un'altra novità ha poi riguardato il percorso della vettura che ha incluso nuovamente la breve fermata prevista all'inizio

delle vie del lusso, giusto il tempo per ricevere il saluto dei negozianti di via Condotti. Un segno di omaggio, devozione e rispetto.

Anche in questo caso il pit-stop tanto atteso (che diventa sempre Wojtyla poiché aveva avviato con alcuni esercenti un legame paterno), già nel 2013 era caduto nel dimenticatoio. Francesco disse che preferiva il contatto con la folla che lo attendeva in piazza Mignanelli e non ne ha mai fatto mistero.

LO SCHEMA

Grosso modo il programma di ieri ha ricalcato lo schema che fu studiato nel 1958 da San Giovanni XXIII, il quale volle andare a deporre un cesto di rose bianche sotto la colonna mariana, terminando poi la sua uscita dal Vaticano con un secondo momento di devozione nella basilica di Santa Maria Maggiore, cosa che faceva sempre anche Francesco. Leone XIV, invece, dopo la sua preghiera dedicata alla Madonna e dopo avere salutato tutti i malati dell'Unitalsi, è risalito veloce sulla pa-

pamobile diretto dritto in Vaticano. Di lì a poco – il tempo di salire in casa e prendere alcune cose – si è poi diretto a Castel Gandolfo dove resterà fino a stasera. Si è voluto prendere una giornata libera – il suo day off – per riposarsi un po', pensare, giocare a tennis, svagarsi. Alcune settimane fa ai giornalisti che lo aspettavano fuori da Villa Barberini per fargli qualche domanda, spiegò con grande trasparenza di avere bisogno di pause e di praticare di tanto in tanto sport. «Penso che un essere umano, qualsiasi essere umano, per curarsi bene debba unire il corpo alla mente. A me fa molto bene una pausa nella settimana. Mi aiuta tanto».

I SEGANI

I cambiamenti che si vedono in atto sono progressivi e sotto gli occhi di tutti. Ieri in piazza di Spagna colpiva immediatamente l'uso della mozzetta sopra l'abito bianco. Siccome la Chiesa parla anche per segni e simboli, e i papi sono la Chiesa, l'uso di alcuni elementi racconta sempre molte cose. Tra qualche set-



timana Leone XIV tornerà ad abitare nel Palazzo Apostolico, l'appartamento in cui hanno sempre vissuto i suoi predecessori, fatta eccezione per Francesco che preferì Santa Marta, l'albergo fatto costruire negli anni Novanta da Wojtyla per ospitare i cardinali al conclave. Il trasloco dovrebbe essere fatto entro la fine di gennaio. I lavori di ristrutturazione hanno richiesto quasi sei mesi di opere importanti, tanto era malridotto l'edificio con perdite persino sul tetto, impianti da rifare, cornicioni che rischiavano di staccarsi per via dell'umidità. Anche il ritorno a Palazzo è indice di un cambiamento di stile.

Finora Papa Prevost ha indicato con chiarezza il suo biso-

gno di rispettare il rigore liturgico così come tante tradizioni. Il suo obiettivo è di portare Cristo al centro e collocare la figura del Papa in secondo piano, come ha ripetuto lui stesso durante il suo ritorno dal viaggio internazionale in Libano e Turchia. «Io ero al Giubileo dei giovani questa estate, c'erano oltre un milione di ragazzi lì. Ieri sera (a Beirut, ndr) c'era una piccola folla. È sempre meraviglioso per me. Penso tra me "queste persone sono qui perché vogliono vedere il Papa", ma poi mi dico: "Sono qui perché vogliono vedere Gesù Cristo" e vogliono vedere un messaggero di pace, specialmente in questo caso».

Fra. Gia.© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NELL'ANNO DEL GIUBILEO
IL VATICANO SCEGLIE
DI RISPETTARE
IL RIGORE LITURGICO:
FEDELI E PELLEGRINI
RIEMPIONO LE STRADE**

**PAPA LEONE SI È
POI DIRETTO VERSO
CASTEL GANDOLFO
A GENNAIO ANDRÀ
AD ABITARE NEL
PALAZZO APOSTOLICO**



> 9 dicembre 2025 alle ore 0:00



**PAPA LEONE XIV**

«L'umanità è provata Si aprano porte di case e altre oasi di pace»

CITTÀ DEL VATICANO

Arriva in piazza di Spagna da via dei Condotti attraversando due ali di folla pignata alle transenne e di nuovo a bordo della Papamobile (come usava fare Benedetto XVI prima di Francesco) papa Leone, per il tradizionale omaggio alla statua della Vergine nella festa dell'Immacolata Concezione. Roma è avvolta nell'atmosfera prenatalizia con tantissimi turisti venuti per un po' di shopping oltre

**Il Papa a piazza di Spagna** ANSA

che per gli eventi e gli appuntamenti legati al Giubileo agli sgoccioli.

Il Papa sembra cogliere il particolare momento di pas-

saggio che coinvolge Roma ma allarga l'orizzonte al mondo intero rivolgendosi proprio alla Madonna in una supplica in cui per «un'umanità provata, talvolta schiacciata, umile come la terra» implora che fiorisca «la speranza giubilare qui e in ogni angolo della terra».

«Dopo le porte sante - invoca -, si aprano ora altre porte di case e oasi di pace in cui riferisca la dignità, si educhi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione».

A piazza di Spagna Leone è accolto dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri in fascia tricolore e dal vicario della diocesi di Roma, il card. Baldo Reina. Dopo la deposizione del tradizionale cesto di rose bianche, papa Prevost si intrattiene con i malati e i più fragili accompagnati dall'Unitalsi. —

**PAPA LEONE XIV**

«L'umanità è provata Si aprano porte di case e altre oasi di pace»

CITTÀ DEL VATICANO

Arriva in piazza di Spagna da via dei Condotti attraversando due ali di folla pignata alle transenne e di nuovo a bordo della Papamobile (come usava fare Benedetto XVI prima di Francesco) papa Leone, per il tradizionale omaggio alla statua della Vergine nella festa dell'Immacolata Concezione. Roma è avvolta nell'atmosfera prenatalizia con tantissimi turisti venuti per un po' di shopping oltre

**Il Papa a piazza di Spagna** ANSA

che per gli eventi e gli appuntamenti legati al Giubileo agli sgoccioli.

Il Papa sembra cogliere il particolare momento di pas-

saggio che coinvolge Roma ma allarga l'orizzonte al mondo intero rivolgendosi proprio alla Madonna in una supplica in cui per «un'umanità provata, talvolta schiacciata, umile come la terra» implora che fiorisca «la speranza giubilare qui e in ogni angolo della terra».

«Dopo le porte sante - invoca -, si aprano ora altre porte di case e oasi di pace in cui rifiorisca la dignità, si educhi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione».

A piazza di Spagna Leone è accolto dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri in fascia tricolore e dal vicario della diocesi di Roma, il card. Baldo Reina. Dopo la deposizione del tradizionale cesto di rose bianche, papa Prevost si intrattiene con i malati e i più fragili accompagnati dall'U-nitalsi.—

**PAPA LEONE XIV**

«L'umanità è provata Si aprano porte di case e altre oasi di pace»

CITTÀ DEL VATICANO

Arriva in piazza di Spagna da via dei Condotti attraversando due ali di folla pignata alle transenne e di nuovo a bordo della Papamobile (come usava fare Benedetto XVI prima di Francesco) papa Leone, per il tradizionale omaggio alla statua della Vergine nella festa dell'Immacolata Concezione. Roma è avvolta nell'atmosfera prenatalizia con tantissimi turisti venuti per un po' di shopping oltre

**Il Papa a piazza di Spagna** ANSA

che per gli eventi e gli appuntamenti legati al Giubileo agli sgoccioli.

Il Papa sembra cogliere il particolare momento di pas-

saggio che coinvolge Roma ma allarga l'orizzonte al mondo intero rivolgendosi proprio alla Madonna in una supplica in cui per «un'umanità provata, talvolta schiacciata, umile come la terra» implora che fiorisca «la speranza giubilare qui e in ogni angolo della terra».

«Dopo le porte sante - invoca -, si aprano ora altre porte di case e oasi di pace in cui rifiorisca la dignità, si educhi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione».

A piazza di Spagna Leone è accolto dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri in fascia tricolore e dal vicario della diocesi di Roma, il card. Baldo Reina. Dopo la deposizione del tradizionale cesto di rose bianche, papa Prevost si intrattiene con i malati e i più fragili accompagnati dall'U-nitalsi.—



PAPA LEONE XIV

«L'umanità è provata Si aprano porte di case e altre oasi di pace»

CITTÀ DEL VATICANO

Arriva in piazza di Spagna da via dei Condotti attraversando due ali di folla pignata alle transenne e di nuovo a bordo della Papamobile (come usava fare Benedetto XVI prima di Francesco) papa Leone, per il tradizionale omaggio alla statua della Vergine nella festa dell'Immacolata Concezione. Roma è avvolta nell'atmosfera prenatalizia con tantissimi turisti venuti per un po' di shopping oltre



Il Papa a piazza di Spagna ANSA

che per gli eventi e gli appuntamenti legati al Giubileo agli sgoccioli.

Il Papa sembra cogliere il particolare momento di pas-

saggio che coinvolge Roma ma allarga l'orizzonte al mondo intero rivolgendosi proprio alla Madonna in una supplica in cui per «un'umanità provata, talvolta schiacciata, umile come la terra» implora che fiorisca «la speranza giubilare qui e in ogni angolo della terra».

«Dopo le porte sante - invoca -, si aprano ora altre porte di case e oasi di pace in cui rifiorisca la dignità, si educhi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione».

A piazza di Spagna Leone è accolto dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri in fascia tricolore e dal vicario della diocesi di Roma, il card. Baldo Reina. Dopo la deposizione del tradizionale cesto di rose bianche, papa Prevost si intrattiene con i malati e i più fragili accompagnati dall'U-nitalsi.—

**PAPA LEONE XIV**

«L'umanità è provata Si aprano porte di case e altre oasi di pace»

CITTÀ DEL VATICANO

Arriva in piazza di Spagna da via dei Condotti attraversando due ali di folla pignata alle transenne e di nuovo a bordo della Papamobile (come usava fare Benedetto XVI prima di Francesco) papa Leone, per il tradizionale omaggio alla statua della Vergine nella festa dell'Immacolata Concezione. Roma è avvolta nell'atmosfera prenatalizia con tantissimi turisti venuti per un po' di shopping oltre

**Il Papa a piazza di Spagna** ANSA

che per gli eventi e gli appuntamenti legati al Giubileo agli sgoccioli.

Il Papa sembra cogliere il particolare momento di pas-

saggio che coinvolge Roma ma allarga l'orizzonte al mondo intero rivolgendosi proprio alla Madonna in una supplica in cui per «un'umanità provata, talvolta schiacciata, umile come la terra» implora che fiorisca «la speranza giubilare qui e in ogni angolo della terra».

«Dopo le porte sante - invoca -, si aprano ora altre porte di case e oasi di pace in cui rifiorisca la dignità, si educhi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione».

A piazza di Spagna Leone è accolto dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri in fascia tricolore e dal vicario della diocesi di Roma, il card. Baldo Reina. Dopo la deposizione del tradizionale cesto di rose bianche, papa Prevost si intrattiene con i malati e i più fragili accompagnati dall'U-

europesays.com

Pope Leo to continue traditional visit for Immaculate Conception

[VVatican](#)

- 08.12.2025

On the Solemnity of the Immaculate Conception, Pope Leo XIV will continue the papal tradition of visiting the statue of the Blessed Virgin Mary near Rome's Spanish Steps.

By Vatican News

Tradition and devotion intertwine in the “homage” or veneration paid to the Blessed Virgin Mary, on the occasion of the solemnity of the Immaculate Conception, celebrated each year on 8 December.

Each year, representatives of the city and various religious and civic organisations pray and offer flowers at the statue of the Virgin in Piazza Mignanelli, near the famous Spanish Steps in the heart of Rome. This year, Pope Leo XIV will take part in the traditional act of devotion, following in the footsteps of his predecessors, including Benedict XVI and St John Paul II.

Last year, on 8 December 2024, it was Pope Francis who prayed at the feet of Mary and entrusted to her the upcoming Jubilee, “a message of hope for humanity tried by crises and wars.” Now, just a few weeks before the conclusion of the Holy Year, Pope Leo returns to

the feet of Our Lady.



On Sunday afternoon on the Immaculate Conception, Pope Francis pays homage to the Blessed Mother, praying before the icon Maria Salus Populi Romani at Saint Mary Major, followed by ...

Pope Leo's visit

In a statement issued on Wednesday, the Vicariate of Rome announced that, as is tradition, the first to leave flowers at the statue of the Immaculate Conception will be the fire brigade, who, at 7 a.m., will climb to the top to place their wreath of flowers on the Virgin's arm.

In the afternoon, at 4 p.m., the Pope will arrive and be welcomed by the Cardinal Vicar of the Diocese of Rome, Baldo Reina, and Rome's mayor, Roberto Gualtieri. He will pause in prayer at the foot of the 12-metre-high column, at the top of which stands the statue of Our Lady, and leave a wreath of flowers.

The Solemnity will feature a series of events throughout the day: at 8:30 a.m., the Vatican Gendarmerie band will perform a hymn to the Madonna; then the parish of Sant'Andrea delle Fratte, the Sovereign Order of Malta, the Legio Mariae, the Circolo S. Pietro, the Don Gnocchi Foundation, Unitalsi, and various educational institutions will perform.

At 9 a.m., in the church of Trinità dei Monti, there will be Mass, presided over by Monsignor Francesco Pesce, diocesan representative for social and labour pastoral care, with workers from several Roman companies.

A novena to Mary

The Conventual Friars Minor (Franciscans) of the Basilica of the Twelve Holy Apostles will also be hosting various events throughout the day. Among other things, the church hosts the oldest novena to the Immaculate Conception in Rome: from 29 November to 7 December, every day at 5:45 pm, the Rosary in the Church, followed by the singing of various litanies; then, at 6.30 pm, Mass is introduced by the singing of "Tota Pulchra", composed by the



Conventual Franciscan Alessandro Borroni.

Each day of the novena will see a different Cardinal presiding over the main Mass in the Basilica.



agenziagiornalisticaopinione.it

VATICAN NEWS * PAPA LEONE XIV AI PIEDI DELL'IMMACOLATA, «L'UMANITÀ È PROVATA, FIORISCANO DIGNITÀ E PACE»



Scritto da [admin](#)

[E-mail](#) [Stampa](#)

[Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#)

21.32 - lunedì 8 dicembre 2025

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) –

////

Leone XIV ai piedi dell'Immacolata: l'umanità è provata, fioriscano dignità e pace. Il Papa in Piazza di Spagna per il tradizionale atto di devozione alla statua della Vergine Maria nella Solennità dell'Immacolata. Circondato da 30 mila fedeli, il Pontefice prega perché "fiorisca la speranza giubilare a Roma e in ogni angolo della terra" ed esprime l'augurio che dopo le Porte Sante aperte per il Giubileo, si aprano altre porte "di case" e di "oasi di pace in cui rifiorisca la dignità, si educhi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione".

///

Salvatore Cernuzio – Roma

Leone XIV alza lo sguardo verso la statua della Immacolata in Piazza Mignanelli. Alla base in marmo del monumento, che con i suoi 27 metri di altezza veglia sull'Urbe, il Papa – con l'ausilio di due gentiluomini di Sua Santità – depone una corona di rose bianche e, al contempo, pone ai piedi della Madonna le speranze per questa "umanità provata, talvolta



schiacciata" con la preghiera che dopo le Porte Sante aperte per il Giubileo, "si aprano ora altre porte di case e oasi di pace"

"Rifiorisca la dignità, si educhi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione"

Una tradizione mai interrotta

Anche in questo 2025 messo a dura prova da guerre e crisi si rinnova l'atto di devozione del Papa alla statua della Vergine in Piazza di Spagna, centro nevralgico del lusso capitolino. Un momento di popolo, un appuntamento che suggella il legame tra Roma e il suo vescovo. Leone XIV prosegue la tradizione avviata da Giovanni XXIII nel 1958 e mai interrotta. Mai, neppure durante gli anni della pandemia di Covid-19, quando Papa Francesco volle ugualmente compiere "privatamente", al mattino presto, l'atto di venerazione al monumento mariano realizzato dall'architetto Luigi Poletti e dallo scultore Giuseppe Obici in onore del dogma dell'Immacolata Concezione.

Migliaia in piazza

Il Papa arriva poco prima delle 16 in Piazza Mignanelli, poco dopo aver fatto una breve sosta nella Chiesa della Trinità per ricevere l'omaggio dell'Associazione Commercianti Via Condotti. L'arrivo è a bordo della papamobile scoperta, accolto da un applauso fragoroso che, partito dalla piazza, si incrocia con quello che riverbera dalle vie limitrofe, piene fino all'inverosimile. Le grida di "Viva il Papa" e "Papa Leone" sovrastano gli inni mariani intonati dal coro. Circa 30 mila i fedeli che hanno atteso il Pontefice disposti in semicerchio, dietro le transenne, intorno alla piazza. In prima fila, come sempre, i malati con plaid e copertine sulle gambe, accompagnati dai volontari di Unitalsi. Poi romani, tanti romani e anche alcuni gruppi venuti da fuori regione, migrati dall'Angelus in Piazza San Pietro. E ancora forze dell'ordine, membri di associazioni, famiglie, anziani, bambini da ore e ore in piedi in attesa, ambasciatori e sacerdoti affacciati dalle balconate della sede dell'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede. Non mancano alcuni ignari turisti che domandano: "Cosa succede?". "Arriva il Papa!". "Pope Leo!!! Really?".

I saluti e la preghiera del Papa

Il cardinale vicario Baldo Reina e il sindaco Roberto Gualtieri vanno incontro al Pontefice, che saluta la folla circostante. Gualtieri gli stringe le mani e gli porta il saluto della città di Roma. Presenti anche i cardinali Luis Antonio Tagle, pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione; Mauro Piacenza, penitenziere maggiore emerito; Rolandas Makrickas, arciprete della Basilica di Santa Maria Maggiore. Si vede pure, come ogni anno, l'ambasciatrice della Spagna presso la Santa Sede, María Isabel Celaá Diéguez, che saluta il Papa al termine della preghiera.

Luce gentile

Al centro della piazza, davanti alla statua adornata da corone di fiori, composizioni, fogli con dediche e preghiere, Leone XIV indossa la stola liturgica. Si sistema lo zucchetto e poi



alza il capo verso l'estremità del monumento, con la sagoma della Vergine che si staglia nel cielo di questa giornata quasi primaverile. Sul braccio destro il vento muove la ghirlanda di fiori posta, come tradizione, all'alba dal caporeparto più anziano in servizio presso il Comando di Roma dei Vigili del Fuoco. Il segno della croce poi la voce del Papa risuona dagli altoparlanti nel cuore della Capitale:

Vergine Immacolata, Madre, Ave, o Maria! Rallegrati, piena di grazia, di quella grazia che, come luce gentile, rende radiosi coloro su cui riverbera la presenza di Dio.

Un'umanità provata

All'Immacolata, "Madre di un popolo fedele" la cui "trasparenza illumina Roma di luce eterna" e il cui "cammino profuma le sue strade" più dei fiori oggi a Lei offerti, Papa Leone affida i "pellegrini dal mondo intero" che "hanno percorso le strade di questa città nel corso della storia e in questo anno giubilare".

Un'umanità provata, talvolta schiacciata, umile come la terra da cui Dio l'ha plasmata e in cui non cessa di soffiare il suo Spirito di vita.

Guarda, o Maria, a tanti figli e figlie nei quali non si è spenta la speranza", prega il Vescovo di Roma. Ed esprime un auspicio per questo Giubileo che si concluderà tra meno di un mese: "Fiorisca la speranza giubilare a Roma e in ogni angolo della terra, speranza nel mondo nuovo che Dio prepara e di cui tu, o Vergine, sei come la gemma e l'aurora".

Dopo le porte sante, si aprano ora altre porte di case e oasi di pace in cui rifiorisca la dignità, si educhi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione.

Nuove intuizioni per la Chiesa di Roma e le chiese particolari

"Venga il regno di Dio", recita ancora il Papa. "Ispira nuove intuizioni alla Chiesa che in Roma cammina e alle Chiese particolari che in ogni contesto raccolgono le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei nostri contemporanei, dei poveri soprattutto, e di tutti coloro che soffrono". "Riconcilia e trasforma la città terrena in cui si prepara la Città di Dio", è ancora l'invocazione del Pontefice alla madre di Dio che chiede di intercedere per tutti coloro che sono "alle prese con cambiamenti che sembrano trovarci impreparati e impotenti".

Ispira sogni, visioni e coraggio, tu che sai più di chiunque altro che nulla è impossibile a Dio, e insieme che Dio non fa nulla da solo.

Le ultime battute dell'accorata preghiera, recitata in italiano, sono una richiesta di aiuto. Aiuto "ad essere sempre Chiesa con e tra la gente, lievito nella pasta di un'umanità che invoca giustizia e speranza".

Le voci dei fedeli

Papa Leone XIV benedice infine la piazza quando l'ombra del sole calante si estende dalla



scalinata di Trinità dei Monti fino al pavimento di sampietrini. Il giro di saluti ai malati dura quasi mezz'ora. Leone stringe le mani, poggia le sue sul capo di anziani coperti da fasce e cappellini, accarezza una ragazza in sedia a rotelle. Si chiama Francesca: "Mi ha detto che sono bella e brava", scandisce lei emozionata dopo il passaggio del Pontefice. Luisa, "per tutti Lisa", avvolta nel suo sciarpone racconta di venire in Piazza Mignanelli da almeno vent'anni: "Ci siamo detti 'buonasera' l'uno con l'altro. Se non fossi venuta a salutare il Papa, mi sarebbe mancato tanto".

Dietro c'è Giovanna che sorride: "È un'emozione d'oro!". Al Pontefice ha chiesto: "Prega per me, per tutti, per la pace nel mondo". E lui ha risposto: "Pregherò per voi". Dai marciapiedi transennati Alfonso, insieme alla moglie, grida: "Posso dire una cosa?". Ha percorso chilometri e chilometri dalla Calabria per festeggiare con la moglie l'anniversario di matrimonio proprio oggi, 8 dicembre, insieme al Papa: "Mi ha stretto la mano e gli ho detto di aver fatto un sogno e cioè che lui farà finire la guerra. Sono sicuro che succederà, lui porterà la pace".



agenzianova.com

Papa Leone XIV ai piedi dell'Immacolata: "L'umanità provata, fiorisce un mondo di pace"



Il pontefice prosegue la tradizione avviata da Giovanni XXIII nel 1958 e mai interrotta, neppure durante il Covid

Anche quest'anno si rinnova l'atto di devozione del Papa alla statua della Vergine in Piazza di Spagna, centro nevralgico del lusso capitolino. Un appuntamento che suggella il legame tra Roma e il suo vescovo. **Leone XIV** prosegue la tradizione avviata da **Giovanni XXIII** nel 1958 e mai interrotta. Mai, neppure durante gli anni della pandemia di Covid-19, quando Papa Francesco volle ugualmente compiere "privatamente", al mattino presto, l'atto di venerazione al monumento mariano realizzato dall'architetto **Luigi Poletti** e dallo scultore **Giuseppe Obici** in onore del dogma dell'Immacolata Concezione. Il Papa arriva poco prima delle 16 in Piazza Mignanelli, dopo aver fatto una breve sosta nella Chiesa della Trinità per ricevere l'omaggio della associazione di commercianti di Via Condotti. L'arrivo è a bordo della papamobile scoperta, accolto da un applauso incrociato dalla piazza e dalle vie limitrofe, piene fino all'inverosimile, che sovrasta il coro che intona le litanie mariane. Circa 30 mila i fedeli presenti che hanno atteso il Pontefice disposti in cerchio, dietro le transenne, intorno alla piazza. In prima fila, come sempre, i malati con plaid e copertine sulle gambe, accompagnati dai volontari di Unitalsi. Poi romani, tanti romani e anche alcuni gruppi venuti da fuori regione, migrati dall'Angelus in Piazza San Pietro. E ancora forze dell'ordine, membri di associazioni, famiglie, anziani, bambini da ore e ore in piedi in attesa, ambasciatori e sacerdoti affacciati dalle balconate della sede dell'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede. Non mancano alcuni ignari turisti che domandano: "Cosa succede?".



“Arriva il Papa!”. “Pope Leo!!! Really?”.

Il cardinale vicario **Baldo Reina** e il sindaco **Roberto Gualtieri** vanno incontro al Pontefice, che saluta la folla circostante. Gualtieri gli stringe le mani e gli porta il saluto della città di Roma. Presenti anche i cardinali **Luis Antonio Tagle**, pro-prefetto del Dicastero per l’Evangelizzazione; **Mauro Piacenza**, penitenziere maggiore emerito; **Rolandas Mackrikas**, arciprete della basilica di Santa Maria Maggiore. Si vede pure, come ogni anno, l’ambasciatrice della Spagna presso la Santa Sede, **María Isabel Celaá Diéguez**, che saluta il Papa dopo la preghiera. Prima della preghiera, Leone XIV indossa la stola liturgica. Si sistema lo zucchetto e poi alza il capo verso l'estremità della statua mariana, la cui sagoma si staglia nel cielo di questa giornata quasi primaverile. Sul braccio destro il vento muove la ghirlanda di fiori posta, come tradizione, all'alba dal caporeparto più anziano in servizio presso il Comando di Roma dei Vigili del Fuoco. Il segno della croce poi la voce del Papa risuona dagli altoparlanti nel cuore della Capitale: Vergine Immacolata, Madre, Ave, o Maria! Rallegrati, piena di grazia, di quella grazia che, come luce gentile, rende radiosi coloro su cui riverbera la presenza di Dio. All’Immacolata, “Madre di un popolo fedele” la cui “trasparenza illumina Roma di luce eterna” e il cui “cammino profuma le sue strade” più dei fiori oggi a Lei offerti, Papa Leone affida i “pellegrini dal mondo intero” che “hanno percorso le strade di questa città nel corso della storia e in questo anno giubilare”.

“Guarda, o Maria, a tanti figli e figlie nei quali non si è spenta la speranza”, prega il Vescovo di Roma. Ed esprime un auspicio per questo Giubileo che si concluderà tra meno di un mese: “Fiorisca la speranza giubilare a Roma e in ogni angolo della terra, speranza nel mondo nuovo che Dio prepara e di cui tu, o Vergine, sei come la gemma e l'aurora”. “Venga il regno di Dio”, recita ancora il Papa. “Ispira nuove intuizioni alla Chiesa che in Roma cammina e alle Chiese particolari che in ogni contesto raccolgono le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei nostri contemporanei, dei poveri soprattutto, e di tutti coloro che soffrono”. “Riconcilia e trasforma la città terrena in cui si prepara la Città di Dio”, è ancora l’invocazione del Papa alla madre di Dio che chiede di intercedere per tutti noi “alle prese con cambiamenti che sembrano trovarci impreparati e impotenti”. Ispira sogni, visioni e coraggio, tu che sai più di chiunque altro che nulla è impossibile a Dio, e insieme che Dio non fa nulla da solo. Le ultime battute di questa accorata preghiera, recitata in italiano, sono una richiesta di aiuto. Aiuto “ad essere sempre Chiesa con e tra la gente, lievito nella pasta di un’umanità che invoca giustizia e speranza”.

Papa Leone XIV benedice infine la piazza quando l’ombra del sole calante si estende dalla scalinata di Trinità dei Monti fino ai sampietrini. Il giro di saluti ai malati dura quasi mezz’ora. Leone stringe le mani, poggia le sue sul capo di anziani coperti da fasce e cappellini, accarezza una ragazza in sedia a rotelle. Si chiama Francesca: “Mi ha detto che sono bella e brava”, dice scandisce lei emozionata dopo il passaggio del Pontefice. Luisa, “per tutti



Lisa", avvolta nel suo sciarpone racconta di venire a Piazza Mignanelli da almeno vent'anni: "Ci siamo detti 'buonasera' l'uno con l'altro. Se non fossi venuta a salutare il Papa, mi sarebbe mancato tanto". Dietro c'è Giovanna; sorride: "È un'emozione d'oro!". Al Pontefice ha chiesto: "Prega per me, per tutti, per la pace nel mondo". E lui ha risposto: "Pregherò per voi". Dai marciapiedi transennati Alfonso, insieme alla moglie, grida: "Posso dire una cosa?". Ha percorso chilometri e chilometri dalla Calabria per festeggiare con la moglie l'anniversario di matrimonio proprio oggi, 8 dicembre: "Il Papa mi ha stretto la mano e gli ho detto di aver fatto un sogno e cioè che lui farà finire la guerra. Sono che succederà, lui porterà la pace".

Leggi anche altre notizie su [Nova News](#)

[Clicca qui e ricevi gli aggiornamenti su WhatsApp](#)

Seguici sui canali social di Nova News su [Twitter](#), [Linkedin](#), [Instagram](#), [Telegram](#)



[agenpress.it](#)

Immacolata. Leone XIV: “Riforisca la dignità, si educhi alla non violenza, si impari l’arte della riconciliazione”

[Primo PianoVatican News](#)

8 Dicembre 2025

AP

Da [redazione](#)

- Advertisement -



- Advertisement -

AgenPress. Anche in questo 2025 messo a dura prova da guerre e crisi si rinnova l’atto di devozione del Papa alla statua della Vergine in Piazza di Spagna, centro nevralgico del lusso capitolino. Un momento di popolo, un appuntamento che suggella il legame tra Roma e il suo vescovo.

Leone XIV prosegue la tradizione avviata da Giovanni XXIII nel 1958 e mai interrotta. Mai, neppure durante gli anni della pandemia di Covid-19, quando Papa Francesco volle ugualmente compiere “privatamente”, al mattino presto, l’atto di venerazione al monumento mariano realizzato dall’architetto Luigi Poletti e dallo scultore Giuseppe Obici in onore del dogma dell’Immacolata Concezione.



Il Papa arriva poco prima delle 16 in Piazza Mignanelli, poco dopo aver fatto una breve sosta nella Chiesa della Trinità per ricevere l'omaggio dell'Associazione Commercianti Via Condotti. L'arrivo è a bordo della papamobile scoperta, accolto da un applauso fragoroso che, partito dalla piazza, si incrocia con quello che riverbera dalle vie limitrofe, piene fino all'inverosimile.

Circa 30 mila i fedeli che hanno atteso il Pontefice disposti in semicerchio, dietro le transenne, intorno alla piazza. In prima fila, come sempre, i malati con plaid e copertine sulle gambe, accompagnati dai volontari di Unitalsi.



[rainews.it](#)

Papa Leone in piazza di Spagna per l'Immacolata



[Società Religioni Vaticano](#)

[Società Religioni Vaticano](#)

**Circa 30 mila i fedeli presenti che hanno atteso il Pontefice:
"Rifiorisca la speranza"**

08/12/2025

Nel servizio di Isabella Di Chio le interviste a CARD. BALDO REINA, Vicario Diocesi di Roma e ANNAMARIA BIANCUCCI, Presidente sottosezione UNITALSI Roma.

- [Immacolata](#)
- [Roma](#)
- [Papa Leone XIV](#)



vaticannews.va

Leone XIV ai piedi dell'Immacolata: l'umanità è provata, fioriscono dignità e pace



Papa

- [PAPA LEONE XIV](#)
- [Immacolata Concezione](#)
- [calendario liturgico](#)
- [Roma](#)
- [giubileo](#)
- [#GIUBILEO2025](#)
- [Santa Sede](#)
- [Vaticano](#)
- [preghiera](#)
- [vergine maria](#)

Il Papa in Piazza di Spagna per il tradizionale atto di devozione alla statua della Vergine Maria nella Solennità dell'Immacolata. Circondato da 30 mila fedeli, il Pontefice prega perché "fiorisca la speranza giubilare a Roma e in ogni angolo della terra" ed esprime l'augurio che dopo le Porte Sante aperte per il Giubileo, si aprano altre porte "di case" e di "oasi di pace in cui rifiorisca la dignità, si educhi alla non violenza, si impari l'arte della



riconciliazione"

Salvatore Cernuzio – Roma

Leone XIV alza lo sguardo verso la statua della Immacolata in Piazza Mignanelli. Alla base in marmo del monumento, che con i suoi 27 metri di altezza veglia sull'Urbe, il Papa – con l'ausilio di due gentiluomini di Sua Santità - depone una corona di rose bianche e, al contempo, pone ai piedi della Madonna le speranze per questa "umanità provata, talvolta schiacciata" con la preghiera che dopo le Porte Sante aperte per il Giubileo, "si aprano ora altre porte di case e oasi di pace"

"Rifiorisca la dignità, si educhi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione"

Una tradizione mai interrotta

Anche in questo 2025 messo a dura prova da guerre e crisi si rinnova l'atto di devozione del Papa alla statua della Vergine in Piazza di Spagna, centro nevralgico del lusso capitolino. Un momento di popolo, un appuntamento che suggella il legame tra Roma e il suo vescovo. Leone XIV prosegue la tradizione avviata da Giovanni XXIII nel 1958 e mai interrotta. Mai, neppure durante gli anni della pandemia di Covid-19, quando Papa Francesco volle ugualmente compiere "privatamente", al mattino presto, l'atto di venerazione al monumento mariano realizzato dall'architetto Luigi Poletti e dallo scultore Giuseppe Obici in onore del dogma dell'Immacolata Concezione.

[**LEGGI QUI IL TESTO INTEGRALE DELLA PREGHIERA DI PAPA LEONE XIV**](#)

L'arrivo del Papa in Piazza Mignanelli (@Vatican Media)

Migliaia in piazza

Il Papa arriva poco prima delle 16 in Piazza Mignanelli, poco dopo aver fatto una breve sosta nella Chiesa della Trinità per ricevere l'omaggio dell'Associazione Commercianti Via Condotti. L'arrivo è a bordo della papamobile scoperta, accolto da un applauso fragoroso che, partito dalla piazza, si incrocia con quello che riverbera dalle vie limitrofe, piene fino all'inverosimile. Le grida di *"Viva il Papa"* e *"Papa Leone"* sovrastano gli inni mariani intonati dal coro. Circa 30 mila i fedeli che hanno atteso il Pontefice disposti in semicerchio, dietro le transenne, intorno alla piazza. In prima fila, come sempre, i malati con plaid e copertine sulle gambe, accompagnati dai volontari di Unitalsi. Poi romani, tanti romani e anche alcuni gruppi venuti da fuori regione, migrati dall'Angelus in Piazza San Pietro. E ancora forze dell'ordine, membri di associazioni, famiglie, anziani, bambini da ore e ore in piedi in attesa, ambasciatori e sacerdoti affacciati dalle balconate della sede dell'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede. Non mancano alcuni ignari turisti che domandano: "Cosa succede?". "Arriva il Papa!". "Pope Leo!!! Really?".



Papa Leone XIV saluta il sindaco Gualtieri (@Vatican Media)

I saluti e la preghiera del Papa

Il cardinale vicario Baldo Reina e il sindaco Roberto Gualtieri vanno incontro al Pontefice, che saluta la folla circostante. Gualtieri gli stringe le mani e gli porta il saluto della città di Roma. Presenti anche i cardinali Luis Antonio Tagle, pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione; Mauro Piacenza, penitenziere maggiore emerito; Rolandas Makrickas, arciprete della Basilica di Santa Maria Maggiore. Si vede pure, come ogni anno, l'ambasciatrice della Spagna presso la Santa Sede, María Isabel Celaá Diéguez, che saluta il Papa al termine della preghiera.

Luce gentile

Al centro della piazza, davanti alla statua adornata da corone di fiori, composizioni, fogli con dediche e preghiere, Leone XIV indossa la stola liturgica. Si sistema lo zucchetto e poi alza il capo verso l'estremità del monumento, con la sagoma della Vergine che si staglia nel cielo di questa giornata quasi primaverile. Sul braccio destro il vento muove la ghirlanda di fiori posta, come tradizione, all'alba dal caporeparto più anziano in servizio presso il Comando di Roma dei Vigili del Fuoco. Il segno della croce poi la voce del Papa risuona dagli altoparlanti nel cuore della Capitale:

Vergine Immacolata, Madre, Ave, o Maria! Rallegrati, piena di grazia, di quella grazia che, come luce gentile, rende radiosi coloro su cui riverbera la presenza di Dio

La preghiera del Papa (@Vatican Media)

Un'umanità provata

All'Immacolata, "Madre di un popolo fedele" la cui "trasparenza illumina Roma di luce eterna" e il cui "cammino profuma le sue strade" più dei fiori oggi a Lei offerti, Papa Leone affida i "pellegrini dal mondo intero" che "hanno percorso le strade di questa città nel corso della storia e in questo anno giubilare".

Un'umanità provata, talvolta schiacciata, umile come la terra da cui Dio l'ha plasmata e in cui non cessa di soffiare il suo Spirito di vita

Il Pontefice in Piazza Mignanelli (@Vatican Media)

"Guarda, o Maria, a tanti figli e figlie nei quali non si è spenta la speranza", prega il Vescovo di Roma. Ed esprime un auspicio per questo Giubileo che si concluderà tra meno di un mese: "Fiorisca la speranza giubilare a Roma e in ogni angolo della terra, speranza nel mondo nuovo che Dio prepara e di cui tu, o Vergine, sei come la gemma e l'aurora".



Dopo le porte sante, si aprano ora altre porte di case e oasi di pace in cui rifiorisca la dignità, si educhi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione

Nuove intuizioni per la Chiesa di Roma e le chiese particolari

“Venga il regno di Dio”, recita ancora il Papa. “Ispira nuove intuizioni alla Chiesa che in Roma cammina e alle Chiese particolari che in ogni contesto raccolgono le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei nostri contemporanei, dei poveri soprattutto, e di tutti coloro che soffrono”. “Riconcilia e trasforma la città terrena in cui si prepara la Città di Dio”, è ancora l’invocazione del Pontefice alla madre di Dio che chiede di intercedere per tutti coloro che sono “alle prese con cambiamenti che sembrano trovarci impreparati e impotenti”.

Ispira sogni, visioni e coraggio, tu che sai più di chiunque altro che nulla è impossibile a Dio, e insieme che Dio non fa nulla da solo.

Le ultime battute dell’accorata preghiera, recitata in italiano, sono una richiesta di aiuto. Aiuto “ad essere sempre Chiesa con e tra la gente, lievito nella pasta di un’umanità che invoca giustizia e speranza”.

I saluti del Papa ai malati (@Vatican Media)

Le voci dei fedeli

Papa Leone XIV benedice infine la piazza quando l’ombra del sole calante si estende dalla scalinata di Trinità dei Monti fino al pavimento di sampietrini. Il giro di saluti ai malati dura quasi mezz’ora. Leone stringe le mani, poggia le sue sul capo di anziani coperti da fasce e cappellini, accarezza una ragazza in sedia a rotelle. Si chiama Francesca: “Mi ha detto che sono bella e brava”, scandisce lei emozionata dopo il passaggio del Pontefice. Luisa, “per tutti Lisa”, avvolta nel suo sciarpone racconta di venire in Piazza Mignanelli da almeno vent’anni: “Ci siamo detti ‘buonasera’ l’uno con l’altro. Se non fossi venuta a salutare il Papa, mi sarebbe mancato tanto”.

Dietro c’è Giovanna che sorride: “È un’emozione d’oro!”. Al Pontefice ha chiesto: “Prega per me, per tutti, per la pace nel mondo”. E lui ha risposto: “Pregherò per voi”. Dai marciapiedi transennati Alfonso, insieme alla moglie, grida: “Posso dire una cosa?”. Ha percorso chilometri e chilometri dalla Calabria per festeggiare con la moglie l’anniversario di matrimonio proprio oggi, 8 dicembre, insieme al Papa: “Mi ha stretto la mano e gli ho detto di aver fatto un sogno e cioè che lui farà finire la guerra. Sono sicuro che succederà, lui porterà la pace”.

Il Papa lascia la piazza (@Vatican Media)

Grazie per aver letto questo articolo. Se vuoi restare aggiornato ti invitiamo a iscriverti alla



Data di pubblicazione : 08/12/2025

newsletter [cliccando qui](#)

[ilmessaggero.it](#)

Un Rituel Sacré à Rome



Chaque 8 décembre, le lien entre Rome et le culte de Marie est ravivé par une cérémonie traditionnelle marquant le début de la période de Noël.

CITÉ DU VATICAN En 1958, ce fut Jean XXIII – aujourd’hui saint – le premier à parcourir le trajet entre le Palais Apostolique et la place d’Espagne pour déposer aux pieds du monument à la Vierge érigé en 1857 par Pie XI après la proclamation du dogme, un grand panier de roses blanches. Depuis lors, cette belle coutume qui lie fortement la ville de Rome au culte de Marie est renouvelée chaque 8 décembre, et c'est toujours l'occasion pour une réflexion à large spectre. À l'exception des deux années de la pandémie, lorsque François fut contraint de réduire cet acte à un moment privé, depuis plus de soixante ans, aucun pontife n'a jamais manqué ce rendez-vous qui marque également le début de la période de Noël. LA CÉRÉMONIE À 16 heures, Léon XIV est attendu place d’Espagne pour la prière publique, le salut aux administrateurs de la ville et de la région, enfin l'accolade aux malades de l'Unitalsi installés en dehors des barrières et, malgré le froid, attendent pendant des heures une parole de réconfort, une caresse, un geste paternel. Si l'année dernière, le prédécesseur avait abordé le thème de l'Année Sainte qui s'ouvrirait peu après, évoquant également le « malaise » des Romains dû aux centaines de chantiers ouverts, cette fois-ci le fil conducteur de la réflexion de Léon XIV semble être projeté plus loin et aux appels à la paix qu'il a également faits hier à midi pour l'Angélus. « Le cours de l'histoire n'est pas déjà écrit par les puissants de ce monde », a-t-il dit en se référant au voyage qu'il vient de conclure au Moyen-Orient il y a quelques jours, d'abord en Turquie



puis au Liban, dans l'une des zones les plus déstabilisées de la planète où, aux appels, il avait ajouté la suggestion à l'Italie de se faire médiateuse dans les nombreux scénarios accidentés qui existent, en évaluant sa vocation historique prononcée au dialogue. Sur la place d'Espagne, en plus du bain de foule, le Pape Prevost trouvera aux pieds de la statue des centaines de petits billets, de bouquets, de bougies laissés par les passants, témoignant de l'importance de l'Immaculée. Comme le veut la tradition, les premiers à déposer les fleurs seront les pompiers en l'honneur des 220 collègues qui, le 8 décembre 1857, ont inauguré l'œuvre en marbre. Tôt le matin, ils monteront jusqu'au sommet de la colonne haute de douze mètres pour placer une grande guirlande sur le bras droit de la Vierge. Juste après, la fanfare de la Gendarmerie vaticane exécutera un hymne. Pendant ce temps, dans l'église voisine de la Trinité-des-Monts, une messe sera célébrée, présidée par Mgr Francesco Pesce, chargé diocésain pour la Pastorale du travail, en présence des travailleurs de certaines entreprises romaines. Avec l'approche de Noël, le regard de Léon XIV est de plus en plus concentré sur les divers scénarios dramatiques de la planète, où la paix manque et où la diplomatie vaticane, sous son pontificat, a repris à marcher à plein régime pour agir en coulisses et faciliter, suggérer, créer des canaux, tenter d'ouvrir des brèches. Dans diverses circonstances, le Pape lui-même a fait comprendre à divers interlocuteurs que le Saint-Siège n'ayant rien à défendre – armées, empires économiques ou ambitions territoriales – peut offrir la voie évangélique du Christ né pour sauver l'humanité et apporter la justice. LE BANC D'ESSAI Noël approchant, donc, est pour lui un banc d'essai qui le verra engagé à raconter au monde combien il est nécessaire de changer de direction, en expérimentant des parcours alternatifs aux armes, en regardant même les ennemis dans les yeux et en entamant progressivement des négociations. C'est le rêve de Noël que Léon XIV esquissera place d'Espagne. Naturellement, il y a beaucoup d'attente pour les homélies de Noël qu'il prépare déjà pour la messe de minuit qui, cette année, revient à son horaire habituel avec le début du rite à 22 heures. Il est évident que le Pape Léon reparlera de paix également le jour suivant, dans le message *urbi et orbi* depuis la Loggia des Bénédictions. Mercredi 31 décembre, en revanche, toujours à Saint-Pierre, les Premières Vêpres sont prévues, suivies du chant typique du « *Te Deum* », à la conclusion de l'année civile. Habituellement, le maire est toujours présent dans la basilique. Ensuite, le jour du Nouvel An, en présence de tous les ambassadeurs, il dirigera la Journée mondiale de la Paix instituée par Paul VI en 1968. Enfin, le jour de l'Épiphanie qui clôturera le Jubilé. Et la demande de paix sera toujours en arrière-plan.

© TOUS DROITS RÉSERVÉS

Cet article est traduit automatiquement



> 8 dicembre 2025 alle ore 0:00

Oggi il tradizionale rito in piazza di Spagna

La "prima" di Leone XIV davanti all'Immacolata E a Natale la Messa tornerà a mezzanotte

L'APPUNTAMENTO

CITTÀ DEL VATICANO Nel 1958 fu Giovanni XXIII – oggi santo – il primo a percorrere il tragitto tra il Palazzo Apostolico e piazza di Spagna per deporre ai piedi del monumento alla Vergine eretto nel 1857 da Pio XI dopo la proclamazione del dogma, un grande cesto di rose bianche. Da allora questa bella consuetudine che lega fortemente la città di Roma al culto di Maria viene rinnovata ogni 8 dicembre, ed è sempre l'occasione per una riflessione ad ampio spettro. Fatto salvo i due anni della pandemia, quando Francesco fu costretto a ridurre quell'atto ad un momento privato, da più di sessant'anni nessun pontefice ha mai saltato l'appuntamento che segna anche l'avvio del periodo natalizio.

LA CERIMONIA

Alle ore 16 Leone XIV è atteso a piazza di Spagna per la preghiera pubblica, il saluto agli amministratori della città e della regione, infine l'abbraccio agli ammalati dell'Unitalsi sistemati al di fuori delle transenne e, nonostante il freddo, attendono per ore una parola di conforto, una carezza, un gesto paterno. Se l'anno scorso era stato toccato dal predecessore il tema dell'Anno Santo che si sarebbe aperto di lì a poco, parlando pure del "disagio" dei romani dovuto alle centinaia di cantieri aperti, stavolta il filo conduttore della riflessione di Leone XIV sembra essere proiettata più lontano e ai richiami alla pace che ha fatto anche ieri a mezzogiorno per l'Angelus. «Il corso della storia non è già scritto dai potenti di questo mondo» ha detto richiamandosi al cammino che ha appena concluso in Medio Oriente proprio alcuni giorni fa, prima in Turchia e poi il Libano, in una delle aree più destabilizzate del pianeta dove, agli appelli, aveva unito il suggerimento all'Italia a farsi mediatrice nei tanti scenari accidentati che ci



sono, valutando la sua spiccata vocazione storica al dialogo. Con l'avvicinarsi del Natale lo sguardo di Leone XIV è sempre più concentrato sui vari scenari drammatici del pianeta, dove manca la pace e dove la diplomazia vaticana, sotto il suo pontificato, ha ripreso a marciare a pieno regime per agire dietro le quinte e facilitare, suggerire, creare canali, tentare di aprire spiragli. In diverse circostanze il Papa stesso ha fatto capire a diversi interlocutori che la Santa Sede non avendo niente da difendere – eserciti, imperi economici o mire territoriali – può offrire la via evangelica di Cristo nato per salvare l'umanità e portare giustizia.

IL BANCO DI PROVA

Il Natale alle porte, dunque, è per lui un banco di prova che lo vedrà impegnato a raccontare al mondo quanto ci sia bisogno di cambiare direzione, sperimentando percorsi alternativi alle armi, guardando negli occhi persino i nemici e avviando piano piano delle trattative. È il sogno natalizio che Leone XIV abbozzerà a piazza di Spagna.

Naturalmente c'è molta attesa per le omelie natalizie che sta già preparando per la messa di mezzanotte che quest'anno ritorna ad avere l'orario consueto con l'inizio del rito alle 22. Papa Leone è scontato che riparerà di pace anche il giorno successivo, nel messaggio urbi et orbi dalla Loggia delle Benedizioni. Mercoledì 31 dicembre, invece, sempre a San Pietro, sono previsti i Primi Vespri, cui farà seguito il tipico canto del «Te Deum», a conclusione dell'anno civile. Solitamente in basilica c'è sempre il sindaco. Di seguito il giorno di Capodanno alla presenza di tutti gli ambasciatori guiderà la Giornata mondiale della Pace istituita da Paolo VI nel 1968. Infine il giorno dell'Epifania che chiuderà il Giubileo. E la richiesta di pace sarà sempre sullo sfondo.

F. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La “prima” di Leone XIV davanti all’Immacolata

► Oggi il tradizionale appuntamento, amato dai fedeli, a piazza di Spagna Prevost parlerà ancora di pace. E a Natale la messa “torna” a mezzanotte

IL RITO

CITTÀ DEL VATICANO Nel 1958 fu Giovanni XXIII – oggi santo – il primo a percorrere il tragitto tra il Palazzo Apostolico e piazza di Spagna per deporre ai piedi del monumento alla Vergine eretto nel 1857 da Pio XI dopo la proclamazione del dogma, un grande cesto di rose bianche. Da allora questa bella consuetudine che lega fortemente la città di Roma al culto di Maria viene rinnovata ogni 8 dicembre, ed è sempre l’occasione per una riflessione ad ampio spettro. Fatto salvo i due anni della pandemia, quando Francesco fu costretto a ridurre quell’atto ad un momento privato, da più di sessant’anni nessun pontefice ha mai saltato l’appuntamento che segna anche l’avvio del periodo natalizio.

LA CERIMONIA

Alle ore 16 Leone XIV è atteso a piazza di Spagna per la preghiera pubblica, il saluto agli amministratori della città e della regione, infine l’abbraccio agli ammalati dell’Unitalsi sistemati al di fuori delle transenne e, nonostante il freddo, attendono per ore una parola di conforto, una carezza, un gesto paterno. Se l’anno scorso era stato toccato dal predecessore il tema dell’Anno Santo che si sarebbe aperto di lì a poco, parlando pure del “disagio” dei romani dovuto alle centinaia di cantieri aperti, stavolta il filo

conduttore della riflessione di Leone XIV sembra essere proiettata più lontano e ai richiami alla pace che ha fatto anche ieri a mezzogiorno per l’Angelus. «Il corso della storia non è già scritto dai potenti di questo mondo» ha detto richiamandosi al cammino che ha appena concluso in Medio Oriente proprio alcuni giorni fa, prima in Turchia e poi il Libano, in una delle aree più destabilizzate del pianeta dove, agli appelli, aveva unito il suggerimento all’Italia a farsi mediatrice nei tanti scenari accidentati che ci sono, valutando la sua spiccatamente storica al dialogo.

TESTIMONIANZA

In piazza di Spagna, oltre al bagno di folla, Papa Prevost troverà ai piedi della statua centinaia di bigliettini, bouquet, candele lasciate dai passanti, a testimonianza di quanto sia sentita l’Immacolata. Come tradizione i primi a lasciare i fiori saranno i Vigili del Fuoco in onore dei 220 colleghi che l’8 dicembre

una grande ghirlanda sul braccio destro della Vergine. Subito dopo la banda della Gendarmeria vaticana eseguirà un inno. Intanto nella vicina chiesa di Trinità dei Monti verrà celebrata una messa, presieduta

da monsignor Francesco Pesci, incaricato diocesano per la Pastorale del lavoro, in presenza dei lavoratori di alcune aziende romane. Con l’avvicinarsi del Natale lo sguardo di Leone XIV è sempre più concentrato sui vari scenari drammatici del pianeta, dove manca la pace e dove la diplomazia vaticana, sotto il suo pontificato, ha ripreso a marciare a pieno regime per agire dietro le quinte e facilitare, suggerire, creare canali, tentare di aprire spiragli. In diverse circostanze il Papa stesso ha fatto capire a diversi interlocutori che la Santa Sede non avendo niente da difendere – eserciti, imperi economici o mire territoriali – può offrire la via evangelica di Cristo nato per salvare l’umanità.



tà e portare giustizia.

IL BANCO DI PROVA

Il Natale alle porte, dunque, è per lui un banco di prova che lo vedrà impegnato a raccontare al mondo quanto ci sia bisogno di cambiare direzione, sperimentando percorsi alternativi alle armi, guardando negli occhi persino i nemici e avviando piano piano delle trattative. È il sogno natalizio che Leone XIV abbozzerà a piazza di Spagna. Naturalmente c'è molta attesa per le omelie natalizie che sta già preparando per la messa di mezzanotte che quest'anno ritorna ad avere l'orario consueto con l'inizio del rito alle 22. Papa Leone è scontato che riparerà di pace anche il giorno successivo, nel messaggio urbi et orbi dalla Loggia delle Benedizioni. Mercoledì 31 dicembre, invece, sempre a San Pietro, sono previsti i Primi Vespri, cui farà seguito il tipico canto del «Te Deum», a conclusione dell'anno civile. Solitamente in basilica c'è sempre il sindaco. Di seguito il giorno di Capodanno alla presenza di tutti gli ambasciatori guiderà la Giornata mondiale della Pace istituita da Paolo VI nel 1968. Infine il giorno dell'Epifania che chiuderà il Giubileo. E la richiesta di pace sarà sempre sullo sfondo.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AD ATTENDERLO,
ALLE ORE 16,
LA SOLITA FOLLA
DI PERSONE
DIETRO LE TRANSENNE
CENTRO BLINDATO**

**«IL CORSO DELLA
STORIA NON È GIÀ
SCRITTO DAI POTENTI
DI QUESTO MONDO»
AVEVA DETTO IERI
ALL'ANGELUS**

**L'OMAGGIO DEI PONTEFICI
ALLA STATUA DI MARIA**

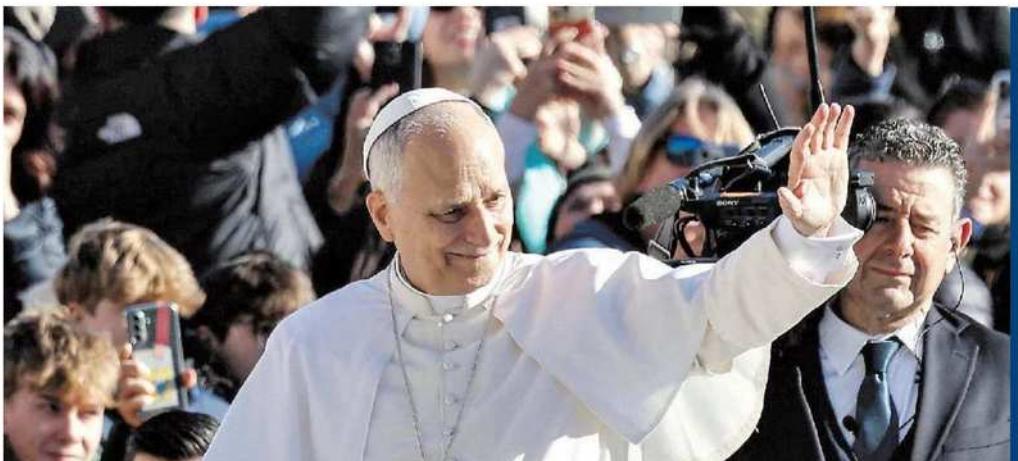
A sinistra Papa Leone XIV
durante l'udienza per il

Giubileo a San Pietro di
venerdì scorso. Qui sotto,

Francesco in una delle sue
prime preghiere in piazza di



Spagna, dove si era recato
anche in pieno Covid





Oggi il tradizionale rito in piazza di Spagna

La “prima” di Leone XIV davanti all’Immacolata E a Natale la Messa tornerà a mezzanotte

L’APPUNTAMENTO

CITTÀ DEL VATICANO Nel 1958 fu Giovanni XXIII – oggi santo – il primo a percorrere il tragitto tra il Palazzo Apostolico e piazza di Spagna per deporre ai piedi del monumento alla Vergine eretto nel 1857 da Pio XI dopo la proclamazione del dogma, un grande cesto di rose bianche. Da allora questa bella consuetudine che lega fortemente la città di Roma al culto di Maria viene rinnovata ogni 8 dicembre, ed è sempre l’occasione per una riflessione ad ampio spettro. Fatto salvo i due anni della pandemia, quando Francesco fu costretto a ridurre quell’atto ad un momento privato, da più di sessant’anni nessun pontefice ha mai saltato l’appuntamento che segna anche l’avvio del periodo natalizio.

LA CERIMONIA

Alle ore 16 Leone XIV è atteso a piazza di Spagna per la preghiera pubblica, il saluto agli amministratori della città e della regione, infine l’abbraccio agli ammalati dell’Unitalsi sistemati al di fuori delle transenne e, nonostante il freddo, attendono per ore una parola di conforto, una carezza, un gesto paterno. Se l’anno scorso era stato toccato dal predecessore il tema dell’Anno Santo che si sarebbe aperto di lì a poco, parlando pure del “disagio” dei romani dovuto alle centinaia di cantieri aperti, stavolta il filo conduttore della riflessione di Leone XIV sembra essere proiettata più lontano e ai richiami alla pace che ha fatto anche ieri a mezzogiorno per l’Angelus. «Il corso della storia non è già scritto dai potenti di questo mondo» ha detto richiamandosi al cammino che ha appena concluso in Medio Oriente proprio alcuni giorni fa, prima in Turchia e poi il Libano, in una delle aree più destabilizzate del pianeta dove, agli appelli, aveva unito il suggerimento all’Italia a farsi mediatrice nei tanti scenari accidentati che ci



sono, valutando la sua spiccata vocazione storica al dialogo. Con l’avvicinarsi del Natale lo sguardo di Leone XIV è sempre più concentrato sui vari scenari drammatici del pianeta, dove manca la pace e dove la diplomazia vaticana, sotto il suo pontificato, ha ripreso a marciare a pieno regime per agire dietro le quinte e facilitare, suggerire, creare canali, tentare di aprire spiragli. In diverse circostanze il Papa stesso ha fatto capire a diversi interlocutori che la Santa Sede non avendo niente da difendere – eserciti, imperi economici o mire territoriali – può offrire la via evangelica di Cristo nato per salvare l’umanità e portare giustizia.

IL BANCO DI PROVA

Il Natale alle porte, dunque, è per lui un banco di prova che lo vedrà impegnato a raccontare al mondo quanto ci sia bisogno di cambiare direzione, sperimentando percorsi alternativi alle armi, guardando negli occhi persino i nemici e avviando piano piano delle trattative. È il sogno natalizio che Leone XIV abbozzerà a piazza di Spagna.

Naturalmente c’è molta attesa per le omelie natalizie che sta già preparando per la messa di mezzanotte che quest’anno ritorna ad avere l’orario consueto con l’inizio del rito alle 22. Papa Leone è scontento che riparerà di pace anche il giorno successivo, nel messaggio *urbi et orbi* dalla Loggia delle Benedizioni. Mercoledì 31 dicembre, invece, sempre a San Pietro, sono previsti i Primi Vespri, cui farà seguito il tipico canto del «Te Deum», a conclusione dell’anno civile. Solitamente in basilica c’è sempre il sindaco. Di seguito il giorno di Capodanno alla presenza di tutti gli ambasciatori guiderà la Giornata mondiale della Pace istituita da Paolo VI nel 1968. Infine il giorno dell’Epifania che chiuderà il Giubileo. E la richiesta di pace sarà sempre sullo sfondo.

F.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La “prima” di Leone XIV davanti all’Immacolata Il messaggio per la pace

►Oggi il tradizionale appuntamento, amato dai romani, a piazza di Spagna: Prevost tornerà sui temi di politica internazionale. E a Natale la messa “torna” a mezzanotte

L’APPUNTAMENTO

CITTÀ DEL VATICANO Nel 1958 fu Giovanni XXIII – oggi santo – il primo a percorrere il tragitto tra il Palazzo Apostolico e piazza di Spagna per deporre ai piedi del monumento alla Vergine eretto nel 1857 da Pio XI dopo la proclamazione del dogma, un grande cesto di rose bianche. Da allora questa bella consuetudine che lega fortemente la città di Roma al culto di Maria viene rinnovata ogni 8 dicembre, ed è sempre l’occasione per una riflessione ad ampio spettro. Fatto salvo i due anni della pandemia, quando Francesco fu costretto a ridurre quell’atto ad un momento privato, da più di sessant’anni nessun pontefice ha mai saltato l’appuntamento che segna anche l’avvio del periodo natalizio.

LA CERIMONIA

Alle ore 16 Leone XIV è atteso a piazza di Spagna per la preghiera pubblica, il saluto agli amministratori della città e della regione, infine l’abbraccio agli ammalati dell’Unitalsi sistemati al di fuori delle transenne e, nonostante il freddo, attendono per ore una parola di conforto, una carezza, un gesto paterno. Se l’anno scorso era stato toccato dal predecessore il tema dell’Anno Santo che si sarebbe aperto di lì a poco, parlando pure del “disagio” dei ro-

mani dovuto alle centinaia di cantieri aperti, stavolta il filo conduttore della riflessione di Leone XIV sembra essere proiettata più lontano e ai richiami alla pace che ha fatto anche ieri a mezzogiorno per l’Angelus. «Il corso della storia non è già scritto dai potenti di questo mondo» ha detto richiamandosi al cammino che ha appena concluso in Medio Oriente proprio alcuni giorni fa, prima in Turchia e poi il Libano, in una delle aree più destabilizzate del pianeta dove, agli appelli, aveva unito il suggerimento all’Italia a farsi mediatrice nei tanti scenari accidentati che ci sono, valutando la sua spiccatissima vocazione storica al dialogo.

In piazza di Spagna, oltre al bagno di folla, Papa Prevost troverà ai piedi della statua centinaia di bigliettini, bouquet, candele lasciate dai passanti, a testimonianza di quanto sia sentita l’Immacolata. Come tradizione i primi a lasciare i fiori saranno i Vigili del Fuoco in onore dei 220 colleghi che l’8 dicembre del 1857 inaugurarono l’opera marmorea. Di mattina presto saliranno fino alla cima della colonna alta dodici metri per collocare una grande ghirlanda sul braccio destro della Vergine. Subito dopo la banda della Gendarmeria vaticana eseguirà un inno. Intanto nella vicina chiesa di Trinità dei Monti verrà celebrata una mes-

sa, presieduta da monsignor Francesco Pesce, incaricato diocesano per la Pastorale del lavoro, in presenza dei lavoratori di alcune aziende romane.

Con l’avvicinarsi del Natale lo sguardo di Leone XIV è sempre più concentrato sui vari scenari drammatici del pianeta, dove manca la pace e dove la diplomazia vaticana, sotto il suo pontificato, ha ripreso a marciare a pieno regime per agire dietro le quinte e facilitare, suggerire, creare canali, tentare di aprire spiragli. In diverse circostanze il Papa stesso ha fatto capire a diversi interlocutori che la Santa Sede non avendo niente da difendere – eserciti, imperi economici o mire territoriali – può offrire la via evangelica di Cristo nato per salvare l’umanità e portare giustizia.

IL BANCO DI PROVA

Il Natale alle porte, dunque, è per lui un banco di prova che lo vedrà impegnato a raccontare al mondo quanto ci sia bisogno di cambiare direzione, sperimentando percorsi alternativi alle armi, guardando negli occhi persino i nemici e avviando piano piano delle trattative. È il sogno natalizio che Leone XIV abbozzerà a piazza di Spagna.



Naturalmente c'è molta attesa per le omelie natalizie che sta già preparando per la messa di mezzanotte che quest'anno ritorna ad avere l'orario consueto con l'inizio del rito alle 22. Papa Leone è scontato che riparerà di pace anche il giorno successivo, nel messaggio *urbi et orbi* dalla Loggia

delle Benedizioni. Mercoledì 31 dicembre, invece, sempre a San Pietro, sono previsti i Primi Vespri, cui farà seguito il tipico canto del «Te Deum», a conclusione dell'anno civile. Solitamente in basilica c'è sempre il sindaco. Di seguito il giorno di Capodanno alla presenza di tutti gli ambasciatori guiderà la Giornata mondiale della Pace istituita da Paolo VI nel 1968. Infine il giorno dell'Epifania che chiuderà il Giubileo. E la richie-

sta di pace sarà sempre sullo sfondo.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AD ATTENDERLO,
ALLE ORE 16,
LA SOLITA FOLLA
DI PERSONE IN ATTESA
DIETRO LE TRANSENNE
CENTRO BLINDATO**



L'OMAGGIO DEI PONTEFICI ALLA STATUA DI MARIA

A sinistra papa Leone XIV durante l'udienza per il Giubileo a San Pietro di venerdì scorso. Qui sopra, papa Francesco in una delle sue prime preghiere in piazza di Spagna, dove si è recato anche in pieno Covid

